Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Sabato, 6 giugno — Numero 133

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Onorificenze al valor civile.

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'interno dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 31 maggio 1914, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute nei luoghi e nei giorni indicati:

Antonelli Gaetana, d'anni 21, in Pisa, il 28 agosto 1913, col generoso intento di soccorrere due bambini sommersi in un profondo fossato, vi si gettava animosamente, rimanendo vittima del proprio eroismo.

Antonelli Ada, d'anni 14, in Pisa, il 28 agosto 1913, per soccorrere due bambini sommersi nelle acque insidiose di un profondo fossato, correva gravissimo rischio di perire, senza aver ottenuto il suo generoso intento.

Laugero Adelchi, capo stazione ferrovie di Stato, in San Giorgio di Nogaro (Udine), l'11 giugno 1913, con grave e manifesto pericolo della sua vita, salvava quella di un uomo che stava per esser travolto da un convoglio in arrivo.

Michelini Vito, di anni 11, in Riva di Trento (Trento - Austria), il 22 agosto 1913, gettavasi nel lago di Garda, salvando da sicura morte un bambino cinquenne che vi era caduto, non senza aver corso egli stesso gravissimo pericolo.

Minellono Camillo, contadino, in Gauna (Torino), il 19 settembre 1913, vestito com'era si gettava nelle acque del torrente Chiusella, alte in quel punto circa 3 metri, e, percorsi a nuoto circa 50 metri, raggiungeva 4 donne che, cadute da una passerella, erano state colà trascinate dalla corrente, riuscendo a deporle una dopo l'altra su grossi massi sporgenti; poscia aiutato da altri, a trarle tutte salve alla riva.

Prelli Giuliano, d'anni 12, in Briga Novarese (Novara), il 25 giugno 1912, incurante del gravissimo pericolo cui si esponeva, mentre i suoi compagni spaventati si davano alla fuga, si gettava ripetutamente nell'Agogna e riusciva a trarre un suo coetaneo

alla riva, ove apprestavagli le prime cure per richiamarlo alla vita.

Vecchietti Cristoforo, contadino, d'anni 14, in Sant'Angelo Lodigiano (Milano), il 25 giugno 1913, metteva a gravissimo repentaglio la propria vita per salvare quella di una bambina, caduta in balìa della vorticosa e profonda corrente del Lambro.

Bonzano Pietro, manovale muratore, in Alessandria, il 22-23 dicembre 1913, periva miseramente nelle acque del rio Loreto, ove, nottetempo si era gettato semivestito, per salvare un amico accidentalmente cadutovi.

Urso Vincenzo, delegato di P. S., in Casteltermini (Girgenti), il 24 ottobre 1913, affrontava un pregiudicato armato di trincetto che aveva colpito mortalmente un cittadino in sua compagnia, riportando nella colluttazione una ferita nella regione dorsale, e più gravi danni avrebbe avuto, se persone accorse in suo aiuto non avessero ridotto all'impotenza l'assassino.

Albuzzi Giuseppe, guardia di città, in Brindisi, il 23 marzo 1913, in occasione di un grave incendio salvava, con manifesto suo pericolo e riportando gravi contusioni, un operaio precipitato accidentalmente in un sotterraneo.

Cassotta Valentino, applicato nelle ferrovie dello Stato, in Porto d'Ascoli, frazione di Monteprandone (Ascoli), l'8 luglio 1913, rincorso un treno all'inizio della sua partenza per portare aiuto ad una donna rimasta sospesa per un solo braccio alla ringhiera di un terrazzino d'una vettura intermedia, collocavasi, sul prossimo respingente, ove la soccorsa, colla mano libera in cerca di appoggio, l'afferrò al collo, creando così un imminente pericolo per entrambi, evitato dall'arresto del treno provocato dal clamor degli astanti.

Santocono Damiano, maresciallo d'alloggio capo dei carabinieri reali, in Ragusa Inferiore (Siracusa), il 9 luglio 1913, incurante del grave pericolo cui si esponeva, penetrava in una casa invasa dalle fiamme e, dopo molti sforzi, riusciva a portare in salvo due bambini. Riavutosi dallo svenimento sopraggiuntogli e sentito che ancora un bambino pericolava, vi ritornava per riuscirne solo con contusioni dopo essersi assicurato che l'incendio non avrebbe fatto vittime.

Ledda Diego, carabiniere, e Bianchi Bruno, terrazziere, in San Martino di Lupari (Padova), il 7 giugno 1913, con grave pericolo della loro vita, traevano in salvo, con la cooperazione di altri animosi un vecchio sepolto sotto le roventi macerie di una casa incendiata.

Zannini Temistocle, capo stazione delle ferrovie Salentine, in Miggiano (Lecce), il 7 novembre 1913, accorreva con raro ardimento e riusciva a salvare un individuo sul punto di essere investito da una locomotiva in manovra, rimanendo egli stesso travolto con danno personale.

Mattiozzi Alfredo, capo officine elettriche, in Sampierdarena (Genova), l'11 giugno 1913, lanciavasi in soccorso d'una bambina travolta sotto le ruote di un carro ferroviario, e, riusciva, con gravissimo pericolo, a limitare lo strazio del povero corpicino.

Franceschi Amedeo, sottocapo cannoniere nella R. marina, in Spezia (Genova), il 3 settembre 1913, salvava due bambini che, trovandosi in una casa ove erasi sviluppato il fuoco, correvano serio pericolo a causa del fumo asfissiante, restando egli stesso colpito da un principio d'asfissia.

De Stefano Achille, maresciallo d'alloggio maggiore dei carabinieri Reali, in Maddaloni (Caserta), il 13 ottobre 1913, con grave suo rischio tentava trarre in salvo una vecchia pericolante in un fabbricato in fiamme, senza pur riuscire nel nobile suo intento pel crollo del pavimento, in conseguenza di che la donna incontrò la morte ed egli stesso rimase gravemente ustionato.

Caligaano Luciano, soldato 4° fanteria, in Terranova di Sicilia (Caltanissetta), il 24 settembre 1913, si adoperava, con ammirabile slancio e grave suo rischio, entro un locale in fiamme, per circoscrivere l'incendio, e non tralasciava di prestare l'opera sua, quantunque ferito, essendo precipitato al piano sottostante in seguito al crollo del pavimento.

Catalini Giulio, manovale nelle ferrovie dello Stato, in San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), il 17 agosto 1913, esponendosi a grave pericolo, si lanciava arditamente avanti ad un treno in moto, riuscendo a salvare un individuo sul punto di essere investito dal convoglio.

Filippetti Alfredo, conducente tramviario, in Livorno, il 7 ottobre 1913, in servizio su una vettura tramviaria, accortosi di una bambina che incautamente vi si era attaccata e stava per essere stritolata contro un cancello, riusciva a salvarla spingendola colla mano destra, alla quale, per l'urto contro il cancello, riportò lacerazioni così gravi da doverne subire l'amputazione.

Giusti Riccardo, barbiere e milite della P. A. di Bedizzano, in Carrara (Massa e Carrara), il 1° agosto 1913, esponevasi coscientemente a grave pericolo, affrontando un pazzo armato di rivoltella colla quale aveva già ferito due militari dell'arma dei RR. carabinieri, riuscendo dopo viva colluttazione e con l'aiuto di altri soccorsi, a ridurlo all'impotenza.

Bosetti Mario, studente capomastro di anni 20, in Milano, il 21 giugno 1913, affrontava arditamente un malfattore fuggente armato di rivoltella, e sebbene di questi ferito con una rivoltellata, lo tratteneva ugualmente, tanto che il malfattore vistosi mancare lo scampo si uccideva con due revolverate.

Lamberti Massimiliano, impiegato, in Napoli, il 14 giugno 1913, con rara abnegazione e ammirevole slancio, soccorreva una bambina in procinto di essere investita da una vettura tramviaria, che infatti travolgeva entrambi, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Babucci Cleto, maresciallo di alloggio maggiore, in Roma, l'11 maggio 1913, con slancio e spirito di sacrificio ammirevoli, salvava con grave suo pericolo e col concorso di due generosi, una giovane sepolta fra le macerie di una fabbrica di fuochi artificiali.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valor civile le sottonominate persone:

Pozzolo Pietro, ispettore annonario municipale, in Torino, il 17 luglio 1913, con rischio della propria vita, salvava un ragazzo in procinto di affogare in un gorgo della Dora.

Riso Gaetano, vice brigadiere dei pompieri, in Reggio Calabria, il 23 luglio 1913, affrontava un pregiudicato armato di rivoltella che aveva già esploso due colpi contro alcune persone con le quali rissava, e, col concorso di altro, riusciva a disarmarlo e trarlo in arresto.

Neri rag. Arturo, delegato di pubblica sicurezza, in Viareggio (Lucca), il 15 luglio 1913, interveniva in una rissa fra due individui armati di coltello, e, affrontando il più pericoloso, riusciva a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

Fantoni Antonio, negoziante in Saluzzo (Cuneo), il 23 giugno 1913, esponevasi a grave rischio, lanciandosi a nuoto in un pericoloso gorgo delle acque del Po, per salvare un individuo in imminente pericolo di affogare.

Morgan Francesco, operaio, in Crocetta Trevigiana (Treviso), il 22 gennaio 1913, vestito com'era, si lanciava nelle acque freddissime del canale Brentella, e, con rischio della vita, traeva a riva il corpo di un vecchio, gettatosi a scopo suicida e morto per paralisi.

Pavone Filippo, appuntato delle guardie di finanza, in Lavena (Como), l'8 ottobre 1911, vestito ed armato com'era, si gettava nelle acque dello stretto di Lavena (Lago di Lugano), in un punto pericoloso per la forte corrente e per la profondità e,

dopo molti sforzi, traeva in salvo un bambino di 7 anni che dal pontile, era caduto nel lago.

Citornesi Pietro, guardia municipale, in Arezzo, il 9 febbraio 1914, lanciavasi alla testa di un cavallo attaccato ad un barocino che erasi dato a precipitosa fuga entro l'abitato, riuscendo a fermarlo con suo proprio rischio dopo gravi stenti.

Bertarelli Aleardo, applicato ferrovie dello Stato, in Grottammare (Ascoli Piceno), il 1° settembre 1913, incurante del pericolo cui si esponeva, lanciavasi su un binario e traeva in salvo una bambina che stava per essere investita da un treno diretto sopraggiungente.

Magrini Enos, capo stazione ferrovie dello Stato, in Cuneo, il 23 giugno 1913, con slancio ed abnegazione salvava una donna che stava per essere investita da un convoglio sopraggiungente, e sarebbe rimasto vittima del suo atto generoso, senza la prontezza del macchinista nel fermare il treno, a pochi passi dal punto ove era caduto.

Grassia Filippo, capo stazione Ferry-Boath, in Messina, il 14 giugno 1913, noncurante del pericolo cui si esponeva, lanciavasi in soccorso di una donna in procinto di essere investita da una colonna di carri ferroviari in moto, riuscendo a salvarla.

Giacomelli Claudio, navicellaio, in Pisa, il 28 agosto 1913, si gettava arditamente nelle acque insidiose di un fossato, ove erano sommerse tre persone, e riusciva a salvare una giovinetta in procinto di annegare.

Palazzo Efisio, impiegato comunale, in Villafranca (Verona), il 22 maggio 1913, traeva in salvo, non senza suo rischio, due fanciulli che stavano per essere investiti da un convoglio in corsa.

Marocchino Carlo, parrucchiere, in Biella (Novara), il 7 marzo 1912, penetrava arditamente in un locale invaso dal fuoco, e, nonostante il fumo asfissiante, riusciva a trarre in salvo un bambino.

Bisogna Pietrangelo, caporale armatore — Pasqualini Emilio, armatore — Potenza Luigi, id. — Potenza Domenico, id. — Scatena Domenico, id., in Fara Sabina (Perugia), il 18 aprile 1913, incuranti del pericolo cui si esponevano, penetravano fra i primi in una galleria ove una frana aveva investito cinque operai, e, dopo difficile faticoso lavoro, riuscivano a salvarne due.

Sacco Rocco, tenente 94° fanteria, in Pesaro, il 28 aprile 1913, penetrava con alcuni dipendenti in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina, riuscendo ad estrarre un operaio che gravemente ferito giaceva sotto le macerie.

Simoncelli Guglielmo, soldato 94° fanteria — Viola Attilio, id., in Pesaro, il 28 aprile 1913, cooperavano con manifesto loro pericolo alla ricerca ed al salvataggio di un operaio sepolto sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina.

Bossa Lucia, donna di casa, in Paesana (Cuneo), il 13 luglio 1913, con ammirevole prontezza e non lieve danno proprio, spegneva con la propria persona e con le proprie vesti il fuoco appiccatosi a quelle di una bambina, che però, il giorno dopo soccombeva per le gravi ustioni riportate.

Bosio Maria Margherita, d'anni 17, donna di casa, in Lusernetta (Torino), il 31 agosto 1913, con ardimento ed abnegazione, incurante del pericolo cui si esponeva, salvava un bambino rinchiuso in una camera in preda alle fiamme.

Graziosi Ugolino, falegname, in Castel Sant'Elia (Roma), il 7 dicembre 1912, rincorreva un cavallo datosi a precipitosa fuga nell'abitato, e, salito con evidente suo rischio sul veicolo trascinato, riusciva a fermarlo.

Cazzolla Michele, carabiniere e Redi Cosimo, carabiniere, in Fasano (Bari), il 27 maggio 1912, con manifesto rischio della loro incolumità, si adoperavano animosamente nell'opera di salvataggio di varie persone rimaste sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina, traendo in salvo una giovine ed una bambina.

Trapani Francesco, carabiniere e Ventrella Stefano, guardia di finanza, in Fasano (Bari), il 27 maggio 1912, si esponevano coraggiosamente a pericolo per cooperare al salvataggio di un bambino sepolto sotto le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina.

Cotti Riccardo, facchino porta bagaglio alla stazione di Bologna, in Bologna, il 2 giugno 1913, con rischio della propria vita, salvava quella di una donna in procinto di essere investita da un convoglio in arrivo.

Terribile Raffaele, ff. di capo stazione nelle ferrovie di Stato, in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), il 20 ottobre 1911, con pericolo della propria incolumità, attraversava il binario di un convoglio in corsa, e, facendo segnalazioni di arresto, riusciva ad evitare un gravissimo disastro.

Ortolano Croce, contadino, in Chieti, il 31 agosto 1913, incurante del pericolo cui si esponeva, lanciavasi avanti ad una automobile in corsa, riuscendo a salvare da sicura morte una bambina che stava per essere investita.

Pasero Maria, donna di casa, in Isasca (Cuneo), il 21 luglio 1913, saliva arditamente su un porticato avvolto dalle fiamme e, con manifesto suo rischio, portava a salvamento due bambini.

Casadei Maria, d'anni 17, operaia, in Forlì, il 18 agosto 1913, ignara del funzionamento del macchinario, mentre tutte le compagne spaventate fuggivano per invocare soccorso, arrestava il movimento della cinghia principale, salvando così un operaio già preso dal chiavello di una puleggia ed in imminente pericolo.

Bianchi Luigi, terrazziere — Bianchi Giacomo, id. — Conte Giuseppe, id., in San Martino di Lupari (Padova), il 7 giugno 1913, con proprio loro rischio, cooperavano a trarre in salvo un vecchio sepolto sotto le roventi macerie di una casa incendiata.

Magnano Paolo, maresciallo dei pompieri, in Torino, il 29 dicembre 1913, penetrava, non senza suo rischio, in un locale in preda ad un incendio, riuscendo a trarne una giovane già investita dalle fiamme.

Chiaretta Giovan Battista, macellaio, in Piscina (Torino), il 21 giugno 1913, accorreva in aiuto di una giovane donna alla quale si erano incendiate le vesti, mettendola fuori pericolo, e, da solo, si dava poscia a spegnere l'incendio propagatosi nel negozio, evitando maggiore disastro.

Consalvi Enrico e Pascoletti Emilio, operai, in Roma, l'11 maggio 1913, con slancio ed abnegazione cooperavano al salvataggio di una giovine sepolta sotto le macerie di una fabbrica di fuochi artificiali.

Vallegini Pietro, commissario di P. S., in Genova, il 1° luglio 1913, incurante del pericolo cui si esponeva, inseguiva da solo una banda di teppisti dai quali venne fatto segno a vari colpi di rivoltella che uccisero uno dei cittadini accorsi, non desistendo dall'inseguimento finchè non fu arrestato l'autore del delitto.

Scurria Vincenzo, bracciante, in Longi (Messina), il 20 aprile 1910, affrontava da solo con manifesto suo pericolo un pazzo armato di scure che aveva già ucciso un uomo e ferito una donna, e riusciva a disarmarlo e a ridurlo all'impotenza con l'aiuto di altri accorsi.

Brambilla Stefano, cantoniere nelle ferrovie dello Stato, in Pozzuolo Martesana (Milano), il 3 settembre 1913, lanciavasi sul binario mentre sopraggiungeva il direttissimo e, con manifesto suo pericolo, salvava una bambina in procinto di essere travolta.

Cuomo Salvatore, guardia municipale, in Napoli, il 20 settembre 1913 affrontava un pazzo pericoloso armato di rivoltella che aveva tentato suicidarsi e poscia di uccidere il proprio fratello, riuscendo a disarmarlo.

Manna Pasquale, guardia di città, in Napoli, il 19 luglio 1913, con suo rischio, salvava un vecchio che stava per essere investito da una vettura tramviaria.

Ricci Domenico, colono, Roma, l'11 giugno 1913, lanciavasi al soccorso di una signora caduta su un binario tramviario mentre un carrozzone elettrico sopravveniva, riuscendo, con suo rischio, a trascinarla fuori del binario.

S. E. il Ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

De Franco Giuseppe, pompiere, Catania.
Lama Luigi Antonio, elettricista, Lungro (Cosenza).
Cortesogno Giacomo, guardia municipale scelta, Savona (Genova).
Ballacci Angelo, guardia municipale, Napoli.
Caccioppo Vincenzo, sottotenente 86° fanteria, Palermo.
Sarto Francesco, Roma.
Fasano Francesco, guardia municipale, Salerno.
Simonelli Giuseppe, contadino, Sondalo (Sondrio).
Bettini Battista, contadino, id. id.
Moronto Pietro, messo comunale, San Maurizio Canaveso (Torino).
Seletto Antonio, negoziante, Torino.
Nigra Carlo, scolaro, Pastrengo (Verona).
Giuseppe Chiavini, maresciallo maggiore RR. carabinieri, Fara Sabina (Perugia).
Ugo Marini, carabiniere, id. id.
Pietro Cucchiara, delegato di pubblica sicurezza, Casteltermini (Girgenti).
Giuseppe Micali, usciere municipale, Brindisi (Lecce).
Ugolino Graziosi, falegname, Castel Sant'Elia (Roma).
Giacomo Robecchi-Stagnoli, agricoltore, Castello D'Agogna (Pavia).
Angelo Merati, agricoltore, Varedo (Milano).
Ferdinando Merati, agricoltore, id.
Giorgio Barsotti, caporale 5° genio, Albenga (Genova).
Rizieri Barbieri, soldato, id. id.
Angelo Tarantola, id. id. id.
Ernesto Boggio Tomasaz, id. id.
Agostino Tencaioli, id. id. id.
Giuseppe Emanuelli, id. id. id.
Guido Garlasso, id. id. id.
Calogero Sanfilippo, guardia municipale, Assoro (Catania).
Giacomo Re, sindaco di Seren (Belluno).
Pergente Menci, industriale, Grosseto.
Giuseppe Veroli, applicato ferrovie dello Stato, Modena.
Camillo Ansaloni, guardia municipale, Modena.
Eugenio cav. Renzulli, commissario di pubblica sicurezza, Napoli.
Gioas Sbolci, impiegato, Roma.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 8 giugno 1914, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato (N. LXXVIII - Documenti).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 (N. 38).

2. Provvedimenti per il personale di educazione e di sorveglianza nei riformatori, per il personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, per il personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale dell'interno, per il personale degli Archivi di Stato e per il personale della presidenza del Consiglio dei ministri (N. 43).

3. Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914, a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, del concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 15 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni di cui all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442 (N. 56).

4. Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 45).

5. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 66).

6. Provvedimenti per la biblioteca nazionale Marciana di Venezia (N. 51).

7. Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione d'Albaro (N. 71).

8. Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di sfruttare la cava della « Chiappella » (N. 70).

9. Conversione in legge del R. decreto 8 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse invalidi della marina mercantile (N. 60).

10. Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 55).

11. Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di lire 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (N. 73).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 496 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 febbraio 1909, n. LXXI (parte supplementare) che autorizza la Camera di commercio ed arti di Grosseto ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale ed approva il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Grosseto del 28 ottobre 1912, e 22 novembre 1913;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Grosseto è autorizzata ad imporre una tassa annua sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale prodotta nella circoscrizione territoriale della Camera.

Art. 2.

La tassa sarà proporzionata ai redditi risultanti dai ruoli per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile nella categoria *B*. Sono esenti dalla tassa i redditi iscritti nei detti ruoli per un ammontare inferiore a L. 100 d'imponibile.

Il limite minimo di reddito imponibile potrà anno per anno essere inalzato fino a L. 200 con deliberazione da prendersi ogni anno in occasione della determinazione delle aliquote effettive, quando si ritenga che il gettito della imposta, così diminuito, possa bastare al fabbisogno della Camera.

Art. 3.

L'aliquota della tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di lira una per ogni cento lire di reddito imponibile agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per i redditi imponibili inferiori a L. 10.000; e di L. 1,25 0[0 per i redditi superiori a questa somma. Entro tale limite la Camera, contemporaneamente al bilancio di previsione, determinerà l'aliquota da sovraimporre, commisurata all'entrata relativa, prevista nel bilancio richiedendone l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4.

Per tutto quanto concerne la formazione e la pubblicazione della matricola, la formazione, la pubblicazione e la riscossione dei ruoli, i privilegi della riscossione e i reclami dei contribuenti valgono le norme e i termini stabiliti dalla legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e del relativo regolamento 19 febbraio 1911, numero 245, nonchè dal regolamento speciale della Camera di commercio di Grosseto approvato col presente decreto.

Art. 5.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale anzidetta, secondo l'unito testo visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 6.

Il R. decreto 7 febbraio 1909, n. LXXI (parte supplementare) sopracitato è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della tassa camerale sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio di Grosseto.

Art. 1.

Non più tardi del 15 gennaio di ogni anno la Camera richiederà alle Agenzie delle imposte dirette l'elenco dei contribuenti l'imposta di ricchezza mobile per i redditi netti di natura commerciale e industriale iscritti nella categoria *B*.

Art. 2.

Ottenuti gli elenchi dei redditi di cui al precedente articolo, la Camera, non più tardi del mese di marzo, procederà alla formazione della matricola della tassa. La matricola verrà pubblicata all'albo pretorio per 10 giorni trascorsi i quali la Camera procederà alla formazione del ruolo dei contribuenti l'imposta.

Per le operazioni concernenti sia l'esecutorietà o la pubblicazione, sia il riassunto dei ruoli consegnati in riscossione agli esattori, valgono le norme stabilite rispettivamente agli articoli 67, 68 e 61 del regolamento alla legge sull'ordinamento delle Camere di commercio.

Art. 3.

La pubblicazione all'albo pretorio, tanto per la matricola quanto per i ruoli sarà effettuata mediante manifesto col quale sarà reso noto al pubblico che negli uffici del Comune o della Camera trovansi esposti la matricola e i ruoli dei contribuenti.

Art. 4.

Sulla base dei ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile che le agenzie delle imposte sono tenute a comunicare alla Camera nei termini stabiliti dal secondo alinea dell'art. 67 del regolamento 19 febbraio 1911, la Camera si riserva di formare e mettere in riscossione dopo il 31 marzo uno o più ruoli suppletivi.

Analoga disposizione è applicabile al ruolo dei contribuenti aventi esercizi, ma non la sede, nel distretto della Camera di commercio di Grosseto qualora i redditi dei contribuenti in parola non fossero accertati dalla Camera nei termini per l'iscrizione nel ruolo principale.

Art. 5.

Gli enti tutti, sia singoli che collegiali, sia nazionali che esteri, aventi la loro sede principale fuori della provincia di Grosseto, dovranno presentare alla Camera una dichiarazione nella quale indicheranno i redditi imponibili relativi all'esercizio tenuto nel circondario della Camera, facendo una prudenziale estimazione e ripartizione ove tali redditi sieno dipendenti o collegati a quelli prodotti nel territorio di altre Camere di commercio. La Camera però ha piena facoltà di controllare le dichiarazioni pervenute assumendo le opportune informazioni sia presso le agenzie ove venne fatta la dichiarazione principale complessiva, sia presso le autorità del luogo ove esiste l'esercizio, la succursale ecc. sia presso le altre Camere di commercio, ovvero in qualunque altro modo. Parimente le Ditte con sede nel distretto della Camera o con esercizi nel distretto di altre, sono tenute a denunciare alla Camera il reddito imputabile alla sede ed ai singoli esercizi, ferma restando alla Camera ogni facoltà d'indagine circa l'attendibilità della denuncia e le rettifiche del caso. In mancanza della denunzia la Camera procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi.

Art. 6.

Il servizio di riscossione delle imposte verrà affidato agli esattori comunali ed alla ricevitoria provinciale con le norme stabilite dall'art. 55 della legge 20 marzo 1910 e dall'art. 59 del regolamento della legge.

Art. 7.

La tassa della Camera è esigibile in un'unica rata o in più rate,

secondo la deliberazione che di volta in volta prenderà il Consiglio camerale, procurando però sempre che dette rate coincidano con le rate del pagamento delle imposte dirette.

La cauzione che gli esattori, a sensi dell'art. 60 del regolamento 19 febbraio 1911, relativo alla legge sull'ordinamento delle Camere di commercio, sono tenuti a prestare a garanzia della riscossione della tassa, sarà determinata in una somma non mai inferiore al quarto dell'intero ammontare annuo della tassa in ciascun Comune. Rispetto alla costituzione, valutazione e approvazione della garanzia, valgono le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti che disciplinano la riscossione delle imposte dirette.

Art. 8.

A richiesta della Camera, gli esattori saranno tenuti a restituire alla Camera i ruoli ricevuti per la riscossione, salvo all'esattore di farsi un estratto, da vidimare dalla Camera o dal prefetto per le partite rimaste da esigere.

Art. 9.

I reclami contro le risultanze della matricola della tassa dovranno essere presentati in carta bollata da centesimi 60 alla Camera entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola stessa o dalla notificazione individuale nei casi previsti dal 4° comma dell'art. 67 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245. Sui reclami presentati giudica la Camera, la quale comunicherà agli interessati le proprie decisioni.

Art. 10.

I reclami contro le resultanze del ruolo dovranno essere presentati in carta bollata alla Camera entro un mese dalla pubblicazione del ruolo. Tali reclami potranno solo riguardare l'iscrizione di partite contestate o non definite, l'omissione della notificazione prescritta dall'art. 67, comma IV, del regolamento 19 febbraio 1911 e gli errori materiali. Sui reclami si pronuncia la Camera. Contro il deliberato della Camera, il contribuente potrà adire le vie giudiziarie. La produzione del reclamo, tanto dinanzi alla Camera, quanto dinanzi al tribunale, non sospende il pagamento dell'imposta.

Art. 11.

Le domande di rimborso a titolo di cessazione di reddito devono essere presentate alla Camera entro sei mesi dal giorno in cui l'agenzia delle imposte od altra autorità competente abbia deciso lo sgravio dell'imposta di R. M. relativa al reddito tassato dalla Camera. Ove non siasi preventivamente ottenuto lo sgravio per l'imposta di R. M., non si farà luogo a rimborso di tassa da parte della Camera.

Art. 12.

Le eventuali domande di rimborso per redditi che essendo stati iscritti nella matricola della Camera di Grosseto venissero colpiti ulteriormente da altre Camere dovranno essere presentate alla Camera entro tre mesi dall'ingiunzione di pagamento da parte delle altre Camere.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 novembre 1900, n. 399, che provvede all'ordinamento del Consiglio di agricoltura;

Visto che, in seguito alla creazione di nuovi corpi consultivi speciali, istituiti anche per forza di legge, è stata sottratta al Consiglio stesso molta parte della primitiva sua competenza, e ritenuta, quindi, l'opportunità di riordinarlo in modo che risponda alla sua natura di corpo consultivo superiore e di carattere generale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio superiore dell'agricoltura è riordinato secondo le norme seguenti.

Art. 2.

Fanno parte del Consiglio, oltre ai membri di diritto:

a) nove membri nominati con decreto Reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, tra persone versate nelle discipline economiche e scientifiche attinenti all'agricoltura;

b) un rappresentante di associazioni agrarie padronali ed uno di associazioni di lavoratori della terra, designati ambedue dal Consiglio del lavoro o dal suo Comitato permanente;

c) quattordici rappresentanti di associazioni agrarie, nominati nei modi stabiliti in appresso.

Sono membri di diritto, oltre al ministro ed al sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

a) il direttore generale dell'agricoltura;

b) il direttore generale delle foreste;

c) il direttore generale del credito e della previdenza;

d) il direttore generale della Statistica e del lavoro;

e) i capi dei servizi dell'industria e del commercio.

Art. 3.

I membri del Consiglio durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Coloro che siano nominati in sostituzione di consiglieri defunti o dimissionari o che, comunque, abbiano cessato dall'ufficio prima della scadenza del quadriennio stabilito per la rinnovazione periodica del Consiglio, durano in carica per il tempo in cui vi sarebbero rimasti i consiglieri, ai quali sono sostituiti.

Art. 4.

Tutte le associazioni agrarie comprese in apposito elenco, e raggruppate per regione secondo la tabella unita al presente decreto, designeranno entro il termine di tempo che sarà stabilito di volta in volta dal ministro di agricoltura, industria e commercio,

quella fra di esse alla quale intendono deferire la nomina del rappresentante regionale.

La designazione dovrà essere comunicata, nel termine di cinque giorni, al Ministero di agricoltura che provvederà allo scrutinio. S'intenderà come designata quella Associazione che abbia riportato il maggior numero di voti: a parità di voti si procederà al sorteggio.

Art. 5.

L'elenco delle Associazioni di cui al precedente articolo sarà approvato con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio e verrà sottoposto a revisione ogni quadriennio.

Art. 6.

Le associazioni, designate con le norme dei precedenti articoli 4 e 5, comunicheranno al Ministero di agricoltura, entro il giorno che sarà designato dal Ministero stesso, il nome della persona che intendono nominare a rappresentante regionale del Consiglio.

Mancando la nomina per qualche circoscrizione o non pervenendo essa nel termine stabilito, il rappresentante regionale sarà nominato con decreto Reale, su proposta del Ministero di agricoltura.

Ove occorra provvedere prima dello scadere del quadriennio, alla sostituzione di qualcuno dei rappresentanti, il ministro di agricoltura indirà una nuova elezione.

Art. 7.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è presidente del Consiglio. Quando egli non intervenga alle sedute, la presidenza è assunta dal sottosegretario di Stato. In assenza anche del sottosegretario di Stato, la presidenza spetta a un vice presidente, nominato con decreto Reale fra i membri del Consiglio.

L'ufficio di segreteria del Consiglio è retto da un segretario, nominato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 8.

Spetta al Consiglio superiore dell'agricoltura dar parere, oltre che nei casi esplicitamente indicati da leggi, decreti e regolamenti:

a) su argomenti di carattere generale riguardanti l'agricoltura;

b) su argomenti agrari di carattere speciale e di competenza di Consigli o Commissioni esistenti presso il Ministero, quando sullo stesso problema od affare due o più Consigli si siano pronunciati in senso discorde;

c) in tutti i casi nei quali sia richiesto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 9.

Per le funzioni di consulenza permanente è istituito il Comitato del Consiglio superiore dell'agricoltura, eccezione fatta per i casi in cui per legge sia richiesto il parere del Consiglio.

Esso rappresenta il Consiglio superiore e potrà essere consultato in luogo e vece del Consiglio, su tutti gli affari di competenza del Consiglio stesso.

Art. 10.

Il Comitato del Consiglio superiore dell'agricoltura è composto:

a) del vice presidente del Consiglio che è di diritto presidente del Comitato;

b) del direttore generale dell'agricoltura e del direttore generale delle foreste;

c) di quattro membri nominati con decreto Reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, fra i componenti del Consiglio superiore.

In caso di assenza del presidente, la presidenza del Comitato spetta al direttore generale dell'agricoltura.

Il segretario del Consiglio superiore è anche segretario del Comitato.

Art. 11.

Il Consiglio superiore dell'agricoltura e il Comitato sono convocati dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le adunanze del Consiglio e del Comitato sono valide quando sia presente almeno la metà dei rispettivi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Art. 12.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di fare intervenire in seno al Consiglio superiore dell'agricoltura e al relativo Comitato pubblici funzionari o private persone di riconosciuta competenza tecnica, perchè esprimano il proprio avviso o riferiscano su questioni determinate.

Le persone e i funzionari predetti non hanno voto deliberativo.

Art. 13.

È stabilita una medaglia di presenza di lire quindici ai consiglieri e di lire dieci al segretario per ogni seduta del Consiglio e del Comitato.

I membri del Consiglio e del Comitato che non hanno stabile dimora in Roma hanno diritto, oltre alla medaglia di presenza, al rimborso del prezzo del biglietto di prima classe nelle ferrovie e i piroscafi per il viaggio di andata, quello di ritorno e ad una indennità di lire quindici al giorno per tutto il tempo durante il quale il Consiglio o il Comitato funzionino, computando nelle indennità il giorno precedente all'inizio dei lavori e quello seguente alla chiusura di essi.

Eguale trattamento è fatto ai funzionari ed alle persone private che sian chiamate ad intervenire al Consiglio.

Art. 14.

I precedenti decreti che riguardano l'ordinamento del Consiglio superiore dell'agricoltura sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA determinante le circoscrizioni delle regioni agrarie.

Numero delle regioni	Indicazione delle regioni	PROVINCIE comprese nella circoscrizione di ciascuna regione
I	Piemonte	Alessandria — Cuneo — Novara — Torino
II	Liguria	Genova — Porto Maurizio
III	Lombardia	Bergamo — Brescia — Como — Cremona — Mantova — Milano — Pavia — Sondrio
IV	Veneto	Belluno — Padova — Rovigo — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza
V	Emilia	Bologna — Ferrara — Forlì — Modena — Parma — Piacenza — Ravenna — Reggio dell'Emilia
VI	Toscana	Arezzo — Firenze — Grosseto — Livorno — Lucca — Massa e Carrara — Pisa — Siena
VII	Marche	Ancona — Ascoli Piceno — Macerata — Pesaro e Urbino
VIII	Umbria e Lazio	Perugia — Roma
IX	Abruzzi e Molise	Aquila — Campobasso — Chieti — Teramo
X	Campania	Avellino — Benevento — Caserta — Napoli — Salerno
XI	Puglie	Bari — Foggia — Lecce
XII	Basilicata e Calabria	Potenza — Catanzaro — Cosenza — Reggio di Calabria
XII	Sicilia	Caltanissetta — Catania — Girgenti — Messina — Palermo — Siracusa — Trapani
XIV	Sardegna	Cagliari — Sassari

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 476

Regio Decreto 14 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Associazione probambini malarici di Roma è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 477

Regio Decreto 26 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, il comune d'Ischia (Napoli) è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, a sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il regolamento.

N. 480

Regio Decreto 22 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il contributo annuo sui lavori di rimboschimento da eseguirsi in provincia di Chieti, a cura di quel Comitato forestale, è aumentato, a decorrere dall'esercizio corrente, da L. 5000 a L. 8000 annue, in corrispondenza di eguale aumento stabilito dalla Provincia interessata.

N. 481

Regio Decreto 30 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Cassa agraria per il mandamento di Assisi e ne è approvato lo statuto.

N. 482

Regio Decreto 14 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è riconosciuta come ente morale la Società di mutua assistenza e previdenza in Tirano, denominata « Ufficio provinciale del lavoro e dell'emigrazione », e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

I seguenti professori, in disponibilità, nel corpo civile insegnante della soppressa R. scuola macchinisti, hanno cessato dal far parte dell'Amministrazione della marina, a decorrere dal 16 febbraio 1914:

Professore di disegno di 2ª classe Santi Pietro.
Professore di scienze di 3ª classe Pellizzari Rainerio Ferruccio.
Professore aggiunto di 1ª classe Camin Pietro.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1914:

Il capo fanalista di 2ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e fanali, Demuro Domenico, è stato collocato a riposo, di ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Pezzani Andrea, archivista di 2ª classe, e Lommi Luigi, applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, sono stati collocati a riposo, di ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1914:

Il farmacista direttore di 2ª classe nel personale dei farmacisti della R. marina, Albanello Cesare, è stato ammesso a godere del primo aumento sessennale di stipendio in L. 400 annue, a decorrere dal 1° febbraio 1914.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1914:

Il fanalista di 2ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e fanali, Mongelli Nicola, è stato sospeso dal grado e dallo stipendio ed esonerato dal servizio, perchè sottoposto a procedimento penale, a decorrere dal 30 aprile 1914.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Celesia Emilio, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 2500, di cui era prima provveduto, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1914:

Il già 2° nocchiere del corpo R. equipaggi, Russo Vincenzo, è nominato assistente nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1914:

L'ufficiale di scrittura, Faggioni Antonio, è stato destituito dall'impiego, in seguito a condanna riportata per furto qualificato, a decorrere dal 19 febbraio 1914.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 15 aprile 1914:

Prato cav. Filiberto, colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria, dal 18 febbraio 1914.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

I seguenti ufficiali medici di riserva sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Fiorentino cav. Luigi, tenente colonnello — Marcilli Francesco, capitano — Ammendola Pietro, tenente.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Santoni Rugiu Giovanni Angelo, tenente, promosso capitano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Perelli cav. Ippolito, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Monfrini cav. Luigi, capitano in aspettativa per motivi speciali, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dall'11 maggio 1914.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Gigli Mario, capitano fanteria, in aspettativa per infermità, collocato a riposo per infermità non proveniente da cause di servizio dal 7 giugno 1912 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Pittalis Giuseppe, tenente, collocato in riforma dal 1° novembre 1912 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Carrozzi Domenico, capitano fanteria in aspettativa per infermità collocato in riforma per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° ottobre 1912 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Nebiolo Giuseppe, capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio dal 1° ottobre 1913 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

Cenni Gino, capitano fanteria in aspettativa per infermità, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio dal 1° novembre 1913 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Beolchi Mario Luigi, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
De Donato Mauro, id., id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Bider Quintino, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 aprile 1914.
Bider Quintino, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 5 aprile 1914.
Galassi Ugo, sottotenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Ferra Stanislao, capitano, sostituto ufficiale istruttore, nominato ufficiale istruttore dal 1° maggio 1914.
Ponte di Pino dei conti nobile Gaetano, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dall'8 marzo 1914.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Rossi cav. Agostino, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 22 aprile 1914.
Monticelli Obizzi Gian-Antonio, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Baletti Giovanni, capitano, nominato sostituto ufficiale istruttore, dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Ottina cav. Pietro, maggiore, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Cambiè Arturo, capitano, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Cristofori cav. Polimante, colonnello direttore genio Palermo, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto 23 aprile 1914:

Pontari cav. Oreste, capitano, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 18 maggio 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 30 aprile 1914:

Bianconi Riccardo, tenente medico, collocato a disposizione Ministero colonie.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Cerruti Ernesto, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 25 aprile 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1914:

Menghi Luigi, applicato di 1ª classe, collocato a disposizione Ministero colonie.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Poppi cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 3`00, dal 1° maggio 1914.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Concari Achille, topografo di 1ª classe, promosso primo topografo di 2ª classe.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Laurini Carlo, farmacista di 1ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Nonis Gerolamo, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista capo di 2ª classe dal 16 aprile 1914.

Forcherio Luigi, id. 1ª id., promosso farmacista capo di 2ª classe, dal 16 aprile 1914.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Ascoli Elia Gustavo, cittadino laureato in chimica e farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Lelli Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio effettivo dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Rosci Luigi, ragioniere geometra di 2ª classe, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dal 16 marzo 1914.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Ferrabini Oreste, disegnatore 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° settembre 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Serra cav. Orazio, maggiore fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 19 febbraio 1914:

De' Maria Giuseppe, capitano d'amministrazione, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1914.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

I seguenti capitani in posizione ausiliaria sono promossi al grado di maggiore, con anzianità 9 aprile 1914.

Arma di fanteria.

Putzu cav. Virginio — Spina cav. Giuseppe — Bartholini cav. Domenico — Caccone cav. Salvatore — Levi-Cattelan cav. Adolfo — Angelucci cav. Cola — Trentin cav. Eugenio — Sandrini cav. Ettore — Malagoli Luigi.

Personale permanente dei distretti.

Meola cav. Francesco d'Assisi.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Valente Mario, tenente — Monzali Gustavo, sottotenente — Sandri Ezio, id. — Pampersi Giovanni, id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, a loro domanda:

Cottini Pietro, tenente — Dericci Guido, id. — Ricciardelli Giuseppe, id. — Bruni Riccardo, id. — Esposito Giuseppe, id. — Rossi Giacomo, sottotenente — Campanile Adolfo, id.

Romanelli nobile patrizio di Aquila Ermando, tenente personale fortezze, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a sua domanda:

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:

Corsini Filippo, tenente — Sciacca Gaetano, id. — Cardini Camillo, id. — Scapinelli Paolo, sottotenente.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

De Sarno Luigi, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

D'Orsa Michele, sottotenente artiglieria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Giaj Tenna Giuseppe, id. id., rettificato il cognome come appresso: Giaj Tenua Giuseppe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	797303 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Chiesa parrocchiale di Sant'Antimo (Napoli), amministrata dal parroco *pro-tempore* . . . . L. Per l'usufrutto a: Fusco Michele fu Andrea, domiciliato in Napoli.	175 —
»	897753 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Chiesa parrocchiale di Sant'Antimo Martire nel comune di Sant'Antimo (Napoli) . . . . » Per l'usufrutto a: Fusco Michele fu Andrea, domiciliato a Sant'Antimo.	90 —
Consolidato 3.50 %	234239 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Balbo-Bertone di Sambuy Carlotta fu Vittorio-Amedeo, ved. di Federico Callori . . . . » Per la proprietà a: De Viry conte Giorgio fu Eugenio, domiciliato in Torino	2660 —
Consolidato 5 %	1288257 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gamalero Angelo di Pietro-Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cassine (Alessandria). » Per l'usufrutto a: Gamalero Pietro-Domenico fu Pietro-Maria, domiciliato in Cassine.	15 —
»	459.46	Balestreri notaio Giuseppe del vivente Andrea, domiciliato in Annone - Vincolata . . . . »	60 —
»	97640 Assegno provv.	Canonicato Ebdomadariale di Santa Barbara nel capitolo cattedrale di Venafro (Campobasso) . . . . »	0 24
Consolidato 3 %	28799	Beneficio parrocchiale di Tremignon, frazione di Piazzola sul Brenta (Padova) . . . . »	3 —
»	29510	Beneficio della chiesa di Tremignon (Padova) . . . . »	6 —
Consolidato 3.50 %	700674	Sacco Maria fu Salvatore, moglie di Fergola Annibale fu Alessandro, domiciliata a Montevago (Girgenti) - Vincolata . . »	87 50
»	604721	Carrapotta Arcangela di Giuseppe, moglie di Riccelli Ruggiero-Bruno, domiciliata a Taverna (Catanzaro) - Vincolata . . . »	140 —
Consolidato 5 %	984142	La Via ed Abbate Vincenzo fu Domenico, barone di Ficilino, interdetto, sotto la tutela di Adinolfi Alessandro principe di Villafranca, domiciliato a Palermo - Vincolata . . . . . . »	60 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	44714	Magnolfi Giuseppina del vivente cav. Sisto, nubile, domiciliata in Alessandria - Vincolata . . . . L.	639 —
Consolidato 5 0/0	16979 / 42579 Assegno provv.	Fabbriceria della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Porto Legnago (provincia di Verona) . . . . »	2 59
»	16981 / 42581 Assegno provv.	Intestato come il precedente . . . . »	0 92
»	16988 / 42588 Assegno provv.	Intestato come il precedente . . . . »	3 86
Consolidato 3.50 %	253980	Parrocchia di San Nicolò in Itieli, frazione di Narni (Perugia) . »	17 50
»	26887	Chiesa parrocchiale di Canda (Rovigo) rappresentata dal suo parroco *pro-tempore* . . . . »	7 —
»	293310	Castriciano Arturo, minorenne, sotto la tutela di Castriciano Rosina, domiciliato a Messina . . . . »	70 —
»	551038	Castriciano Arturo, minorenne, sotto la tutela di Aloisio Giacomo di Francesco, domiciliato a Messina . . . . »	157 50
Consolidato 5 %	935056 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Iacone Giovanni, Gaetano, Gelsomina, Francesca e Margherita figli di Giovanni Iacone e Formisano Angela, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri della detta Formisano Angela . . . . » Per l'usufrutto a: Formisano Angela fu Gaetano	265 —
Consolidato 3.50 %	357034 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Castiglioni Antonietta fu Pietro, vedova di Berti Tito, domiciliata a Roma . . . . » Per l'usufrutto a: Pessione Teresa fu Nicola	175 —
»	402298	Girio Amalia fu Giovanni Battista, ved. di Secondino Angelo, domiciliata in Nizza-Monferrato (Alessandria) - Vincolata . »	101 50

Roma, 1° giugno 1914.

Il direttore generale

GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 giugno **1914, in L.** 100,34

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

5 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ netto . . .	97.39 37	95.64 37	95 91 —
3.50 °/₀ netto (1902)	96.81 25	95.06 25	95.32 88
3 °/₀ lordo	63.12 50	61.92 50	62.68 90

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento 4 ottobre 1907, n. 765 e le successive modifiche per l'esecuzione della legge suddetta;

Sentito il Consiglio direttivo della R. scuola;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi della R. scuola dell'arte della medaglia nel prossimo biennio scolastico 1914-915 e 1915-916, e per il conferimento di una borsa annuale di studio di L. 200.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere inscritti alla detta scuola dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), su carta da bollo da L. 1,20, da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1914.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;

4° un titolo di studi compiti, pari almeno alla licenza elementare superiore.

I concorrenti uniranno inoltre tutti quei titoli, saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie dovranno essere autenticati dall'Istituto frequentato per l'innanzi dal candidato.

Art. 3.

I candidati, i cui documenti siano riconosciuti regolari, dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. scuola dell'arte della medaglia in Roma.

L'esperimento si comporrà:

1° di un saggio di modellazione, in bassorilievo, di un profilo umano, copiato dal vero;

2° di un saggio di disegno a mezza macchia del nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Art. 4.

Il Consiglio direttivo della scuola, in base al risultato dell'esperimento pratico e ai titoli presentati, compilerà, per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi.

La borsa di studio di L. 1200 sarà conferita per l'anno scolastico 1914-915 al candidato, che, a giudizio del Consiglio direttivo, ottenga la miglior votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Roma, addì 31 maggio 1914.

Il ministro del tesoro
RUBINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 giugno 1914

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, *segretario*, **legge il processo verbale della seduta** precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

MARTINI, *ministro delle colonie*, rispondendo all'on. Eugenio Chiesa circa la situazione dell'Eritrea in rapporto alle agitazioni manifestatesi in Abissinia, ringrazia l'interrogante per avergli dato occasione di dissipare voci, che da tempo insidiosamente circolano in proposito.

Espone che in seguito ai conflitti avvenuti tra diversi capi delle regioni adiacenti all'Eritrea, venne dal Governo etiopico inviato un forte nerbo di armati nelle regioni stesse per ristabilirvi la tranquillità.

In vista di tali vicende furono prese misure di precauzione, specialmente per tutelare la colonia da eventuali incursioni e razzie da parte delle moltitudini, che, come d'uso, accompagnano quella forza armata; e fra altro fu chiamata la milizia mobile e venne affrettato il rimpatrio dalla Libia di alcuni battaglioni indigeni.

Senonchè, fortunatamente, nulla di quanto poteva temersi avvenne, e la tranquillità nella colonia non fu menomamente turbata.

Riafferma in modo esplicito che l'Italia non ha alcuna aspirazione verso le regioni finitime all'Eritrea, ma solo desidera di mantenere relazioni di buon vicinato con l'impero etiopico e di sviluppare con esso buone relazioni commerciali, con beneficio reciproco. (*Approvazioni*).

La nostra politica è pertanto esclusivamente diretta a tutelare la incolumità della frontiera, mantenendo la più stretta e scrupolosa neutralità nelle competizioni interne del vicino Impero. (*Vive approvazioni*).

CHIESA EUGENIO, ritiene che in Eritrea noi siamo stati finora più fortunati che previdenti. Il richiamo dei quattro battaglioni di ascari colà, può essere stata misura di precauzione; ma è verso gli altri Stati europei aventi influenza in Abissinia che è necessario avere la massima circospezione.

Accenna quindi ad alcuni fatti recenti, tra gli altri alla consegna di un capo, nostro amico, al Governo abissino; che valgono a dimostrare come il pericolo di un conflitto possa sorgere da un momento all'altro.

Si augura che l'avvenire non ci riserbi ingrate sorprese.

MARTINI, *ministro delle colonie*, afferma che molte di quelle voci, che ha qui riferite l'onorevole Chiesa, sono precisamente quelle, che l'oratore ha dichiarato insidiosamente diffuse a danno nostro.

Quanto ad un capo, già amico nostro, e considerato ribelle, se egli fosse entrato in colonia, avremmo dovuto restituirlo in forza del vigente trattato di estradizione. Non vi è dunque contestazione. Tanto meno vi furono minaccie che naturalmente non sarebbero state da noi tollerate.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, mentre si associa alle dichiarazioni dell'onorevole ministro delle colonie, soggiunge che l'Italia ha sempre considerato necessario mantenere intatta la integrità dell'Abissinia, ed a tale concetto ha costantemente e lealmente ispirato la propria politica.

Così ha sempre scrupolosamente osservato l'accordo intervenuto fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia in rapporto all'Impero etiopico, come pure la non ingerenza nelle questioni interne dell'Impero medesimo.

Circa l'importazione delle armi in Abissinia, questa non può essere impedita avendo quel paese aderito all'atto di Bruxelles.

Aggiunge che l'attitudine delle varie potenze e dei loro rappresentanti in Addis-Abeba si è sempre mantenuta assai corretta ed amichevole a nostro riguardo, dando manifesta prova del sincero proposito, che tutte le anima di evitare qualsiasi causa di futuri conflitti. (Vive approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Tosti espone che il piroscafo nazionale « Maria Vittoria », oggetto di una complicata vertenza giudiziaria, trovasi da lungo tempo immobilizzato nel porto di Marsiglia.

Avverte che gli uomini dell'equipaggio rimasero volontariamente a bordo, quantunque avvertiti che la loro presenza non era necessaria, perchè il Regio Console avrebbe provveduto a tutelarne gli interessi in confronto dell'armatore.

Aggiunge che il console era stato anche autorizzato ad anticipare loro le spese di rimpatrio.

Quanto al recupero dei salari esso è subordinato alla procedura giudiziale per la vendita della nave. In tale procedura, che è tuttora in corso, gl'interessi di quei marinai sono stati diligentemente tutelati dalle nostre autorità consolari. (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa a queste dichiarazioni.

TOSTI, ringrazia delle notizie date. Osserva però che il console avrebbe dovuto intervenire a consigliare e a proteggere i nostri marinai, appena l'armatore fece l'abbandono del piroscafo; e, prolungandosi la controversia, avrebbe dovuto curarne il rimpatrio.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'onorevole Tosti che col nuovo ordinamento dei servizi postali marittimi delle isole minori, le comunicazioni fra le isole Pontine ed il continente sono state migliorate, sia col renderle da bisettimanali a trisettimanali, sia mettendo le isola stesse in diretto rapporto nonchè con Gaeta.

Se però l'interrogante vorrà rendersi interprete dei precisi voti delle popolazioni interessate, il Ministero li esaminerà con premura, per vedere se e quali di essi possono essere attuati, tenute presenti le disposizioni contenute nella legge in vigore ed i singoli interessi delle isole predette.

TOSTI, ringrazia e si dichiara sodisfatto. Raccomanda solo che in Napoli, all'arrivo e alla partenza, sia possibile compiere le operazioni doganali.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Lucifero dichiara che l'Amministrazione dei lavori pubblici ha già dato esecuzione alle sentenze dell'autorità giudiziaria, che la condannarono a rimborsare agli enti del Cotronese i contributi portuali indebitamente pagati.

Soggiunge però che da una revisione delle liquidazioni recentemente eseguita è risultato un nuovo credito di lire 31 mila che sarà subito sodisfatto.

LUCIFERO, non è sodisfatto.

Lamenta che la restituzione dei contributi indebitamente percetti non sia fatto integralmente come dovrebbe; e ciò per l'ostinazione dell'avvocatura erariale, che persiste nel volere ritener valido un decreto dichiarato nullo dall'autorità giudiziaria.

Raccomanda poi al ministro che affretti la pratica per l'iscrizione in prima categoria dei rimanenti lavori del porto di Cotrone. (Approvazioni).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Sul l'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni d'attenzione), propone che l'ordine del giorno sia invertito, e che, sospesa la discussione sul disegno di legge per la scuola media, si inizi quella sui provvedimenti tributari.

Propone pure che la discussione del primo disegno di legge sia continuata nella seduta antimeridiana di domani, rimettendo gli uffici a martedì.

Si augura che in questi termini le sue proposte non incontreranno opposizione.

CALDA, prega il presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta, notando che si potrebbe esaurire intanto la discussione del disegno di legge sulla scuola media, e iniziare per martedì quella sui provvedimenti tributari.

Nè è il caso di parlare di necessità di Stato per anticipare di pochi giorni una discussione, della quale finora nessuno aveva avvertito la urgenza.

Se il presidente del Consiglio insisterà, l'oratore ed i suoi amici domanderanno la votazione nominale. (Commenti).

PANTANO, crede conveniente evitare che la discussione sui provvedimenti tributari cominci con un increscioso contrasto.

Nota che la legge sulla scuola media è argomento troppo importante perchè possa essere discusso convenientemente nelle sedute antimeridiane.

Prega perciò il presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta. (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede necessario chiarire la situazione, abbandonando la schermaglia parlamentare e ponendo la questione nei suoi termini veri e leali. (Vive approvazioni).

Di fronte all'evidente proposito di una parte della Camera di ostacolare la discussione dei provvedimenti tributari, il Governo sente il dovere di dichiare che considera come necessità di Stato la sollecita approvazione dei provvedimenti stessi.

Mantiene perciò la sua proposta. (Approvazioni).

Comprende l'atteggiamento degli oppositori; ma dal momento che un contrasto deve avvenire, preferisce affrontarlo senz'altro. (Vivissime Approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta dell'on. presidente del Consiglio è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Eugenio Chiesa, Labriola, Marangoni, Pucci, Saraceni, Celli, Bentini, Montemartini, Treves, Senàpe, Pietro Chiesa, Musatti, Casalini, Soglia, Lucci, De Giovanni, Sichel, Sandulli e Merloni.

Indice la votazione nominale, la quale per sorteggio comincerà dall'on. Spetrino.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buonini Icilio.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — Da Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Goglio — Gortani — Grabau — Gregoraci — Grosso-Campana.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Landucci — Larussa — La Via — Leone — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Marciano — Martini — Marzotto — Materi — Maury — Meda — Medici Del Vascello — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Gurnieri — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Ottavi.

Paparo — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Piccirilli — Pistoja.

Quarta.

Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Seano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Rispondono *no:*

Agnelli — Agnini — Albanese — Angiolini — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barzilai — Battelli — Bentini — Berenini — Bissolati.

Cabrini — Calda — Canepa — Casalini Giulio — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.

De Giovanni — Dello Sbarba — Dore.

Fera.

Gasparotto — Giampietro — Girardi — Giretti.

Labriola — Lo Presti — Lucci.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Marangoni — Merloni — Milano Federico — Modigliani — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Ottorino — Nofri.

Pala — Pansini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Piccinato — Pietravalle — Porcella — Prampolini — Pucci.

Rampoldi — Rindone.

Salomone — Sandulli — Saraceni — Saudino — Scalori — Senàpe — Sichel — Soglia — Spetrino.

Toscano — Treves — Turati.

Veroni — Vigna.

Si astengono:

Sciacca-Giardina.

Vicini.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.

Bertolini — Bettolo — Bonino — Buccelli.

Camerini — Campi — Casciani — Caso — Cimati.

Di Frasso.

Ginori-Conti — Grippo — Guicciardini.

La Pegna — Larizza — Libertini Gesualdo — Loero.

Masi — Mendaia — Morando.

Negrotto.

Pennisi — Petrillo — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rossi Cesare — Rossi Gaetano.

Tamborino.

Sono ammalati:

Cavazza — Ciccotti.

Finocchiaro-Aprile Camillo.

Lucchini — Lucernari.

Maraini.

Padulli — Pais-Serra

Ronchetti.

Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale.

Presenti	295
Astenuti	2
Hanno risposto *sì*	223
Hanno risposto *no*	70

(La Camera approva la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

CHIESA EUGENIO, propone la sospensiva di questa discussione.

Egli ed i suoi amici, che non vollero le spese, cui questi provvedimenti sono destinati a fare fronte, non possono ora volere i provvedimenti stessi.

Segnala un dissidio fra Governo e Commissione, specialmente per ciò che riguarda le tasse di successione; notando che la Commissione ritiene questi provvedimenti inspirati ad uno spirito ancor meno democratico di quello, che aveva informato il disegno di legge presentato dal precedente Gabinetto.

Questi provvedimenti d'altra parte sono anche insufficienti a fronteggiare il disavanzo precedentemente esistente, accresciuto dalla non lieve cifra di nuovi impegni, che in questi ultimi tempi il nuovo Gabinetto è venuto assumendo.

Meglio avrebbe provveduto il Governo proponendo, invece la imposta globale sulla ricchezza; sebbene una vera riforma tributaria non sia possibile, quando ad essa non corrisponda una diminuizione del carico totale dei tributi, e per conseguenza delle spese, tagliando su tutte quelle, che hanno carattere improduttivo.

È dunque pienamente giustificata l'avversione della parte politica cui l'oratore appartiene, non solo a votare, ma anche a discutere il disegno di legge.

Insiste perciò nella proposta sospensiva. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

TREVES, si associa, a nome dei suoi amici politici, alla proposta sospensiva dell'onorevole Chiesa. Ritiene opportuno, prima di votare nuove tasse empiriche ed insufficienti, che sia accertato il fabbisogno vero nazionale.

Avverte che nella determinazione di questo fabbisogno occorrerà porre anzitutto la riforma dei tributi locali, per guisa da mettere i comuni in condizione di funzionare regolarmente.

E occorrerà pure comprendere in tale fabbisogno i mezzi occorrenti per la soluzione delle due questioni, che sopratutto interes-

sano le classi lavoratrici, e cioè le assicurazioni sociali e le pensioni operaie.

Ora la risoluzione di queste questioni è indissolubilmente allegata con quella dell'equilibrio del bilancio e dell'aumento degli oneri fiscali.

E poichè il Governo sembra non voler affrontare siffatti problemi o volerne differire la soluzione ad epoca remota, l'oratore ed i suoi amici voteranno la sospensiva. (Approvazioni all'estrema sinistra).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare la sospensiva. Non trattasi ora di ricercare come si debba provvedere, perchè ciò sarà argomento della discussione di merito, ma bensì di decidere se si debba provvedere.

Ora nessuno può disconoscere la necessità e l'urgenza di questi provvedimenti, che, presentati dal precedente Ministero, il presente Gabinetto ha fatto propri con gli opportuni emendamenti.

Riconosce però che la Camera debba anzitutto formarsi un criterio esatto del fabbisogno effettivo. E questo sarà oggetto di dichiarazioni che il ministro del tesoro farà alla Camera.

Conferma il saldo proposito del Governo di addivenire alla grande ed organica riforma tributaria, che il Paese attende, fondamento della quale sarà l'imposta globale sul reddito.

Prega pertanto la Camera di respingere la proposta sospensiva.

Con ciò fa appello, non agli amici del Governo, ma agli amici dello Stato (Approvazioni); a tutti coloro, che, coll'oratore e col Governo, hanno voluto l'impresa libica; a tutti coloro, che vogliono la prosecuzione delle opere pubbliche; a tutti coloro, che vogliono assicurare la difesa del Paese, che vogliono che l'Italia mantenga la sua posizione e il suo prestigio in Europa. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Rumori all'estrema sinistra).

GIOVANELLI EDOARDO, presidente della Commissione, poichè alcune parole dell'onorevole Chiesa hanno potuto far supporre un dissenso tra la Commissione ed il Governo, nota che il dissenso si determinò limitatamente alle tasse di successione, ma che anche su questo punto intervenne l'accordo fra il Governo e la maggioranza della Commissione.

Fa poi osservare che il Governo ha dato la dimostrazione del suo fermo proposito di voler combattere la disoccupazione con le opere pubbliche con proposte che sono già dinanzi al Parlamento. (Rumori all'estrema sinistra).

PANTANO, di fronte alle dichiarazioni di questo, come del precedente Gabinetto, circa la improrogabilità dei provvedimenti tributari, dichiara che egli ed i suoi amici non possono assumersi la responsabilità di una sospensiva.

Perciò voterà contro questa, come contro qualunque altra proposta tendente a sospendere o ritardare la discussione del disegno di legge.

Si riserba però la più ampia libertà di esame e di censura delle singole proposte; come pure la più ampia facoltà di contrapporre a quelle del Governo altre proposte, essendo necessario che in questa questione ogni partito prenda la propria posizione. (Commenti all'estrema sinistra — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Marangoni, Bentini, Lucci, Calda, Musatti, Pucci, Prampolini, Piccinato, Turati, Merloni, Senàpe, Agnini, Soglia, Sichel, Montemartini e Treves.

Indice la votazione la quale per sorteggio comincerà dall'onorevole Federzoni.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Agnini — Auteri-Berretta.
Badaloni — Barzilai — Bentini — Bissolati.
Cabrini — Calda — Canepa — Casalini Giulio — Celli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.
De Giovanni — Dello Sbarba.
Ferri Giacomo.
Girardi.
Labriola — Lucci.
Maffi — Maffioli — Marangoni — Merloni — Modigliani — Montemartini — Musatti.
Pansini — Piccinato — Prampolini — Pucci.
Sandulli — Sciorati — Sichel — Soglia.
Toscano — Treves — Turati.
Vigna.

Risposero *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buonini Icilio.
Caccialanza — Calisse — Callaini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Curreno.
Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Marinis — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.
Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Goglio — Gortani — Grabau — Gregoraci — Grosso-Campana.
Hierschel.
Indri.
Joele.
Landucci — Larussa — Leone — Loero — Longinotti — Lo Presti — Luciani — Lucifero.
Magliano Mario — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Marciano — Martini — Marzotto — Materi — Maury — Meda — Medici Del Vascello — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi.
Nava Cesare — Nava Ottorino — Nofri — Nuvoloni.
Olladini — Orlando Salvatore — Ottavi.
Pala — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Peano — Pellegrino — Perrone — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Porzio.
Rampoldi — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruini — Ruspoli.
Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Suardi.
Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.
Bertolini — Bettolo — Bonino — Buccelli.
Camerini — Campi — Casciani — Caso — Cimati.
Di Frasso.
Ginori-Conti — Grippo — Guicciardini.
La Pegna — Larizza — Libertini Gesualdo.
Masi — Mendaia — Morando.
Negrotto.
Pennisi — Petrillo — Pozzi.
Queirolo.
Raineri — Rossi Cesare — Rossi Gaetano.
Tamborino.

Sono ammalati

Cavazza — Ciccotti.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Lucchini — Lucernari.
Maraini.
Padulli — Pais-Serra.
Ronchetti.
Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva:

Presenti e votanti	297
Maggioranza	149
Hanno risposto *sì*	39
Hanno risposto *no*	258

(La Camera non approva la proposta sospensiva).

SICHEL ha presentato una proposta pregiudiziale così concepita: « La Camera delibera di non discutere il presente disegno di legge ».

Mentre la sospensiva proposta dall'onorevole Chiesa tendeva ad ottenere semplicemente un differimento per render possibile un più maturo studio del disegno di legge, l'oratore sostiene non esser possibile in questo momento discutere il disegno di legge.

Non è possibile discuterlo, perchè l'approvazione di una proposta di maggiori introiti presuppone necessariamente l'accertamento e l'approvazione della spesa (Interruzioni — Commenti).

E non solo, ma il problema finanziario non può essere separato da tutti gli altri argomenti, che formano un programma politico organico.

Lo stesso onorevole presidente del Consiglio ha fatto molte promesse: il paese prima di andare incontro a nuovi sacrifizi, ha diritto di conoscere quali e quante di esse saranno mantenute.

Ogni deputato ha la sua responsabilità di fronte ai propri elettori e di fronte al paese. E ai doveri inerenti a questa responsabilità verrà meno, se seguirà una via diversa da quella segnata dall'oratore con la sua proposta. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori e segni d'impazienza da altre parti).

MODIGLIANI, è favorevole alla pregiudiziale perchè non crede proponibile in Italia nessuna riforma tributaria, che non abbia per scopo precipuo quello di una più equa distribuzione dei carichi e di uno sgravio dei meno abbienti.

Ora il presente Ministero non solo non ha informato le sue proposte ad un sano criterio democratico, ma ha modificato quelle del precedente Ministero relative alle successioni, togliendo ad esse quel tanto che avevano di carattere democratico.

È anche favorevole alla pregiudiziale perchè già presentemente l'onere tributario è enormemente sproporzionato alla capacità contributiva del paese, e perchè, conseguentemente, prima di proporre nuovi aggravi, bisogna realizzare tutte le possibili economie.

Finalmente è favorevole alla pregiudiziale, perchè una discussione finanziaria veramente ampia ed esauriente potrà condurre nella Camera ad una sincera e feconda divisione di parti.

È infine convinto che un breve ritardo non porterebbe alcun pregiudizio ai veri interessi del paese. Ed anche per questa ragione egli ed i suoi amici mantengono la pregiudiziale.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non può accettare la pregiudiziale per le stesse ragioni, per le quali non ha potuto accettare la sospensiva.

PRESIDENTE, annunzia che sulla proposta pregiudiziale dell'onorevole Sichel è stata chiesta la votazione nominale dallo stesso on. Sichel e dagli onorevoli Eugenio Chiesa, Marangoni, Modigliani, Calda, Sandulli, Maffioli, Lucci, Merloni, Agnini, Maffi, Senàpo, Sciorati, Bentini, Musatti, Treves e Turati.

Indice la votazione nominale, la quale, per sorteggio, comincerà dall'on. Parlapiano.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Agnini.
Bentini.
Calda — Canepa — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.
De Felice-Giuffrida.
Lucci.
Maffioli — Marangoni — Merloni — Modigliani — Montemartini — Musatti.
Nofri.
Pansini — Piccinato — Prampolini — Pucci.
Saraceni — Sciorati — Sichel — Soglia.
Toscano — Treves — Turati.
Vigna.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Barcelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buonini Icilio.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Cameroni — Cao-Pinna — Capece Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Colacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Corniani — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Gortani — Grabau — Gregoraci — Grosso-Campana.

Hierschel.
Indri.
Joele.
Landucci — Larussa — Leone — Loero — Longinotti — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
Magliano Mario — Manfredi — Mango — Manzoni — Marcello — Marciano — Martini — Marzotto — Materi — Maury — Meda — Medici Del Vascello — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nava Cesare — Nava Ottorino — Nuvoloni.
Ollandini — Orlando Salvatore — Ottavi.
Pala — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Pellegrino — Perrone — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja.
Quarta.
Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.
Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini - Sanjust — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.
Bertolini — Bettolo — Bonino — Buccelli.
Camerini — Campi — Casciani — Caso — Cimati.
Di Frasso.
Ginori-Conti — Grippo — Guicciardini.
La Pegna — Larizza — Libertini Gesualdo.
Masi — Mendaja — Morando.
Negrotto.
Pennisi — Petrillo — Pozzi.
Queirolo
Raineri — Rossi Cesare — Rossi Gaetano.
Tamborino.

Sono ammalati:

Cavazza — Ciccotti.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Lucchini — Lucernari.
Maraini.
Padulli — Pais-Serra.
Ronchetti.
Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta pregiudiziale dell'onorevole Sichel:

Presenti e votanti	275
Maggioranza	138
Hanno risposto *sì*	28
Hanno risposto *no*	247

(La Camera respinge la proposta pregiudiziale).

Interrogazioni e interpellanze.

VALENZANI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali non ha fino ad oggi creduto di dover provvedere, come sarebbe stato necessario ed urgente, a che le stazioni ferroviarie di Raddusa, Sparagogna, Saraceni ed Assoro venissero fornite di acqua sufficiente a dissetare i poveri contadini delle circostanti campagne colpite da persistente siccità.

« Rindone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano opportuno di assecondare le giuste e civili aspirazioni di ascensione dei lavoratori con provvidenze e leggi sociali che a tale scopo sono riconosciute efficaci ed indispensabili.

« Chiesa Pietro ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno sulla necessità di riformare le disposizioni della legge sanitaria che, danno diritto alla cura gratuita soltanto ai poveri compresi negli elenchi per la somministrazione dei medicinali, ed escludono quindi da tale beneficio quanti disagiati, ma non assolutamente poveri, se compresi in un secondo elenco potrebbero usufruire della sola assistenza gratuita, con minore onere dei Comuni, con evidente vantaggio degli amministrati.

« Facchinetti, Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere le ragioni per cui, a Trani, un sindaco condannato come sopraffattore del corpo elettorale ha ottenuto, da quella Corte di appello, che il suo appello venga discusso appena dodici giorni dopo la condanna di primo grado, senza rispetto dei termini e dell'ordine di precedenza delle cause pendenti, e con manifesto asservimento della funzione giudiziaria alla pretesa dell'appellante di riconquistare, nelle imminenti elezioni, la carica amministrativa di cui ha fatto così malgoverno.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni dell'inesplicabile ritardo frapposto dalle Intendenze di finanza alle restituzioni dei depositi giudiziari per ricorsi in Cassazione ed in revocazione.

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sopra le violenze poliziesche e gli arresti avvenuti a Cerignola.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le risultanze dell'inchiesta prefettizia sull'Amministrazione comunale di Santa Margherita Ligure ed i conseguenziali provvedimenti.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se corrisponda alle solenne promesse di astensione del Governo da qualsiasi ingerenza nelle elezioni amministrative la telegrafica sostituzione del Regio commissario per l'amministrazione provvisoria del comune di Moncalieri; e ciò nella imminenza delle elezioni, e dopo che quel Regio commissario nella pubblica relazione premessa al bilancio comunale aveva constatata la necessità di un rilevante mutuo per pagare opere eseguite dalla disciolta Amministrazione senza le prescritte autorizzazioni, ed inoltre aveva chiamato un ragioniere della prefettura per la verifica del conto comunale.

« Giordano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se gli consti delle ragioni per le quali un recente clamoroso processo di Corte d'assise, la cui pubblicità ha costituito per parecchi giorni pascolo e fomite alla morbosa curiosità popolare, siasi svolto senza che il presidente abbia creduto di fare uso più

adeguato della facoltà concessagli dall' articolo 473 del Codice di procedura penale; e se non ritenga necessario di invitare le autorità competenti ad una più rigorosa applicazione delle cautele stabilite dall' articolo surricordato nell' interesse del pubblico e del privato costume.

« Meda, Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla convenienza di presentare all'approvazione del Parlamento un disegno di legge inteso a disciplinare, con norme più rispondenti ai bisogni degli studi superiori, lo stato giuridico ed economico degli assistenti universitari.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell' interno e dei lavori pubblici, allo scopo di conoscere se non ritengano opportuno - per una indispensabile profilassi delle malattie infettive del bestiame, che all'economia nazionale arrecano danni ingentissimi - di ordinare una più seria disinfezione del materiale adoperato nel trasporto degli animali su le vie ferrate.

« Pucci ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le vere e serie ragioni per cui il treno diretto 137, che da Savona a Genova fa servizio in tutte le più piccole stazioni non presta servizio anche alla stazione di Taggia a cui fa capo la popolosa ed industre Valle Argentina. (L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere se il signor dottor Leone Dalla Man, autore firmato di resoconti teatrali sui numeri 16 e 20 maggio 1914 del giornale *La Romagna Socialista*, nonchè dell'articolo « Parla il pornografico » sul numero 27 maggio 1914 del periodico stesso - articolo nel quale esso dottor Leone Dalla Man, celebrando il proprio recente volume *Lorenzo Venier e i suoi poemetti osceni*, ed annunciandone come d'imminente pubblicazione un altro dal titolo *Novelle del postribolo*, si vanta di apprestare « materia di diletto » ai preti — risulti degno di insegnare a giovanetti e a giovanette nel Regio ginnasio di Ravenna; e se per lo meno dalle competenti autorità scolastiche il detto professore sia stato richiamato ad una meno provocatrice ostentazione dei suoi compiacimenti coreografici e delle sue preferenze letterarie. (L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i criteri con i quali l'Ufficio speciale per le Opere marittime di Venezia procede al licenziamento degli assistenti provvisori, conservando gli assistenti giornalieri ed i capi operai pure giornalieri. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere per quali ragioni s'indugi ancora ad impiantare il servizio telefonico nell'importantissimo vilaggio Gagliano, che forma parte integrante della città di Catanzaro, quando a Catanzaro Marina e Pontegrande s'è già provveduto. Inoltre perchè non siasi accolta la generosa offerta dell' onorevole Turco, che pel collegamento col capoluogo offriva gratuitamente la palificazione del suo telefono privato, risolvendo in massima parte la difficoltà della spesa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull' inqualificabile indugio e tergiversazioni per definire, dopo tanti anni inutilmente trascorsi, la costruzione della strada Andali-Belcastro, che servirebbe a togliere dall'isolamento nel quale si trovano due importanti e nobili comuni della provincia di Catanzaro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se può trovarsi modo di superare le difficoltà che si frappongono, per provvedere d'urgenza di acqua potabile l'importante comune di Soveria di Simeri in provincia di Catanzaro, che ne è assolutamente privo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni, ed i provvedimenti presi per ristabilire il servizio fra le stazioni di Citerna e Lesignano Palmia, interrotte per danneggiamenti al ponte sul rio Vizzana, e se il succedersi troppo frequente di incidenti sulla linea Parma-Spezia non persuadano ad uno stabile e congruo miglioramento del suo servizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli, Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando il Governo intenda addivenire alla creazione di un Ispettorato medico idrologico, reso necessario dal grande sviluppo preso dall'industria delle acque termali in tutte le regioni d'Italia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni alcuni treni della ferrovia Benevento-Avellino non hanno scompartimento di prima classe. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in seguito ai recenti gravissimi danni provocati dalle inondazioni nel Veneto, non creda doveroso disporre perchè siano eseguiti con ogni maggiore sollecitudine i lavori di arginatura già progettati e provvedere ad ulteriori mezzi di difesa specialmente nei riguardi del fiume Livenza.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri delle poste e dei lavori pubblici, per conoscere se in esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Roma del 17 aprile 1914, che riconosce la qualità di impiegati veri e propri nei ricevitori postali, intenda estendere ad essi ricevitori le riduzioni ferroviarie consentite agli altri impiegati dello Stato.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle poste, per conoscere se in esecuzione della sentenza della Corte di appello di Roma del 17 aprile 1914 intenda disporre il pagamento delle indennità di missione dovute ai ricevitori postelegrafici nei paesi danneggiati dal terremoto del 1908, e se, in linea d'equità, voglia accordare qualche compenso ai supplenti, portalettere rurali e procaccia, per i quali non venne riconosciuto il diritto alla stessa indennità di missione.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda provvedere, tenendo l' impegno già assunto con risposta ad analoga interrogazione, all'ampliamento e sistemazione delle stazioni ferroviarie di San Martino in Pensilis, Ururi, Larino e Sant'Elia Ripabottoni sulla linea Termoli-Campobasso.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro Guardasigilli, perchè dica se intenda proporre la grazia sovrana per coloro che sotto l' imperio dell'abrogato codice penale furono condannati all'ergastolo per i reati puniti dal vigente codice con la reclusione a tempo, e che abbiano espiato trent'anni di reclusione.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, perchè dica se, come, e quando intenda accogliere i desiderata del personale di segreteria del ministero.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, perchè dica se, come, e quando intenda provvedere al miglioramento delle condizioni del personale degli scavi e dei musei.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni procedono con lentezza i lavori riguardanti il concorso a medico di riparto delle ferrovie dello Stato, concorso chiusosi da alcuni mesi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per supplire al disagio economico dei ricevitori, dei supplenti, dei portalettere rurali e dei procaccia, e per meglio regolare i loro rapporti con lo Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Manzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla urgente necessità di presentare provvedimenti legislativi, già promessi dal Governo nel suo programma, diretti a favorire il progresso tecnico dell'agricoltura e a tutelare lavoratori della terra, sia con l'estendere a questi ultimi il beneficio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, sia col rendere sempre più agevoli, sicuri e vantaggiosi, tanto rispetto agli interessati come all'economia nazionale, i rapporti fra capitale e lavoro.

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulle condizioni dei Regi delegati tecnici, preposti alla direzione dei Consorzi antifillosserici, cui è affidata l'alta responsabilità della industria viticola nazionale.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda conveniente sollecitare il provvedimento che estenda il beneficio dell'assicurazione agli infortuni che si verificano nell'agricoltura.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come intendano dare piena e leale esecuzione alla legge sul Consorzio obbligatorio zolfifero siciliano, anche per eliminare le cause della presente crisi della raffinazione dello zolfo e per evitare le ragioni del dissidio tra le laboriose popolazioni di Catania e di Licata e Porto Empedocle.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano sia giunto il momento di accogliere i voti ripetutamente espressi nei congressi nazionali e internazionali operai per la giornata legale di otto ore di lavoro, iniziando sollecitamente le pratiche intese alla soluzione dell'importante problema.

« De Giovanni ».

» Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sui suoi intendimenti intorno alla legislazione sul lavoro minerario; nonchè intorno alla riforma della legge attuale sull'assicurazione infortunii, e segnatamente all'estensione dell'obbligatorietà dell'assicurazione medesima a tutela dei lavoratori della terra.

« Merloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non intendano presentare organici provvedimenti per risolvere i problemi più gravi ed urgenti della legislazione sociale e, in particolar modo, per organizzare anche in Italia, come si è fatto ormai in tutti i maggiori paesi, l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e le pensioni per la invalidità e la vecchiaia delle classi lavoratrici.

« Giulio Casalini — De Giovanni — Merloni — Modigliani — Prampolini — Treves — Montemartini — Morgari — Sichel — Piccinato — Musatti — Pucci — Bentini — Soglia — Agnini — Turati — Sciorati.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Merloni.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti d'Albania hanno sempre il primato nelle questioni politiche del giorno. Ciò non solo per i fatti locali che ivi si verificano, quanto per le complicazioni internazionali cui possono dar luogo da un momento all'altro.

Interessante riesce un dispaccio da Belgrado 4 riferentesi all'incontro e relativo colloquio della Commissione di controllo con gli insorti. Sebbene i fatti narrati nel dispaccio siano già noti, pure per la sua chiarezza crediamo opportuno riferirlo. Esso dice:

Durazzo, 4 (Ritardato). — Gli insorti hanno assoggettato alla loro causa anche le città di Kroja e Pekinie che con Siak, Tirana e Durazzo costituiscono i centri dei possedimenti di Essad pascià.

Martedì mattina gli insorti hanno inviato un biglietto alla Commissione internazionale di controllo dichiarando essere a loro conoscenza lo sbarco dei malissori e che attendevano ordini da essa. Siccome la Commissione di controllo nelle prime trattative dopo il combattimento del 23 maggio aveva assicurato gli insorti che i malissori non sarebbero più tornati a Durazzo, assai chiaro e il significato di quel biglietto.

In seguito a ciò la Commissione si è riunita per discutere la situazione ed ha deliberato di inviare per mezzo del suo presidente un memoriale al principe Guglielmo.

In esso la Commissione esprime il suo rammarico per non essere stata interpellata sulla convenienza di far venire a Durazzo ottocento malissori quando aveva assunto al riguardo impegni cogli insorti, dichiara di non ritenersi responsabile delle conseguenze derivanti dalla presenza in città di un forte numero di armati, la quale in ogni modo crea serie difficoltà al compimento della sua missione; assicura che si sarebbe recata mercoledì a mezzogiorno a conferire con gli insorti, ma esprime il suo dubbio sulla proficuità di tale conferenza.

Infatti mercoledì a mezzogiorno la Commissione si è recata a Siak ove erano raccolti i capi delle diverse tribù coi quali ha avuto un lunghissimo colloquio durato circa quattro ore.

Gli insorti hanno nuovamente ripetuto il desiderio di avere a loro capo un principe musulmano sotto la sovranità della Turchia. Alle ripetute dichiarazioni della Commissione sulla impossibilità di accondiscendere a tale richiesta, una parte di essi, ha, come ultima concessione, dichiarato che avrebbero accettato anche un principe non musulmano, sempre però sotto la sovranità della Turchia. Gli insorti unanimi rifiutano assolutamente di riconoscere come loro capo il principe di Wied.

Durante la discussione gli insorti hanno fatto sempre rilevare l'inaspettato trattamento a colpi di cannone del giorno 23, quando essi si avvicinarono a Durazzo per presentare al principe le loro richieste. La Commissione riconosciuta l'inutilità di continuare le

trattative con gli insorti, è rientrata a Durazzo alle 19, recandosi direttamente dal principe ad esporre il risultato del colloquio e dichiarando di avere esaurito il suo mandato.

Il principe si è riservato di decidere.

Pare che il primo impulso del Principe Guglielmo fosse stato di marciare contro gl'insorti e con la forza delle armi obbligarli all'obbedienza; ma dovè smettere da tale proposito, innanzi al rifiuto di una parte dei malissori di recarsi a combattere gl'insorti.

Di tali notizie informano i seguenti dispacci da Durazzo 4:

Il tenente colonnello Thomson, comandante della piazza, ha proclamato lo stato d'assedio.

Sono stati inviati armati in vari punti strategici intorno alla città e nella località detta Porta Romana.

Stasera sono state spedite a Medua oltre 300 casse di armi e munizioni probabilmente dirette ad Alessio.

*** Questa mattina il Consiglio dei ministri ha preso la deliberazione di porre la città in istato di assedio e d'inviare subito i malissori contro gl'insorti sospendendo poi quest'ultima deliberazione nell'attesa degli eventi e per l'opposizione di alcuni malissori a combattere contro gl'insorti.

La popolazione spaventata s'imbarca sui piroscafi in partenza.

Altro dispaccio da Durazzo 5 dice:

Il Principe, accompagnato dal colonnello Thomson e dal capitano Armstrong, si è recato oggi a visitare le posizioni fortificate.

Il colonnello Thomson è stato incaricato di organizzare le forze armate albanesi. Il generale De Weer parte in licenza per l'Olanda.

La città è calma.

Queste informazioni, che farebbero credere che il principe Guglielmo si sia poi dichiarato per la resistenza ad oltranza, sono contraddette dal seguente dispaccio da Parigi 6:

I giornali hanno da Durazzo:

Si assicura da fonte autorizzata che, dopo un consiglio intimo tenuto a palazzo, ed al quale assistevano Turkhan pascià, il delegato tedesco e il ministro di Romania, il Principe, contro il parere dei suoi consiglieri, avrebbe deciso di lanciare al suo popolo un proclama che sarebbe un addio.

Guglielmo è deciso a lasciare il paese e la principessa Sofia partecipa a questo suo proposito. Li trattengono soltanto i consigli trasmessi da Berlino e da Bucarest: l'Imperatore Guglielmo e il Re Carlo sono concordi nell'avversare queste intenzioni del principe Guglielmo.

***

Dopo una gestazione alquanto laboriosa l'ex ministro Viviani è riuscito a comporre il nuovo Ministero francese, accettandone ufficialmente l'incarico. Egli avrebbe desiderato avere fra i suoi collaboratori nel Governo della Repubblica il noto statista Bourgeois, ma questi si è rifiutato non potendo ottenere dal Viviani l'impegno che sarà mantenuta la ferma triennale da lui ritenuta necessaria per la sicurezza della Francia.

Qualche portafoglio è ancora privo di titolare, ma nel complesso la crisi si può dire terminata, e lunedì prossimo il nuovo Ministero si presenterà alla Camera, ed il Viviani esporrà il programma con cui intende governare.

***

Il rifiuto del generale Carranza di aderire alla richiesta di un armistizio fatto dai mediatori sud-americani fa correre rischio che la conferenza di Niagara Falls fallisca al suo scopo.

Da quella città in data di ieri si telegrafa:

Un delegato ha dichiarato che, mentre la partecipazione dei ribelli alla conferenza della mediazione permetterebbe di risolvere probabilmente la situazione in pochi giorni, il rifiuto del generale Carranza di rispondere con una domanda di partecipazione alla Nota molto conciliante dei mediatori mette la mediazione in una critica situazione che potrebbe avere per risultato la cessazione della conferenza per la sua inutilità.

Intanto le forze costituzionali del generale Carranza proseguono ad avanzare verso la città del Messico ottenendo nuove vittorie sui federali, come si rileva dal seguente dispaccio da Mazatlan 5:

I costituzionalisti hanno tagliato tutte le comunicazioni fra Mazatlan e il litorale del Pacifico. Tre colonne dell'esercito costituzionalista circondano completamente Guadalajara e Durango.

Secondo notizie pervenute al generale Carranza, i costituzionalisti si sarebbero impadroniti delle città di Jantina e Tantoincha nello Stato di Vera Cruz.

Il generale costituzionalista Sanguido occupa ora una gran parte di questo Stato, ove ha stabilito una amministrazione militare e civile e dove è stato proclamato governatore.

Accordo italo-francese

Come venne digià annunziato, è stato firmato fra i rappresentanti dei Governi d'Italia e di Francia un accordo col quale viene stabilito il regime per i sudditi coloniali italiani in Tunisia e dei tunisini in Libia.

Il testo dell'accordo comunicato dall'*Agenzia Stefani* è il seguente:

I sottoscritti, S. E. Antonino Paternò Castello, marchese di San Giuliano, cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari esteri di Sua Maestà il Re d'Italia, e S. E. il sig. Camille Barrère, ambasciatore della Repubblica Francese presso Sua Maestà il Re d'Italia, Gran Croce della Legion d'Onore, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — I sudditi coloniali italiani in Tunisia e i tunisini in Libia godranno degli stessi diritti e privilegi dei loro correligionari esteri sudditi della nazione più favorita, sotto la riserva della disposizione prevista dall'art. 3 per ciò che concerne il regime giudiziario.

Art. 2. — I sudditi coloniali italiani recantisi di Libia in Tunisia e i tunisini recantisi di Tunisia in Libia dovranno essere muniti di un passaporto del loro paese d'origine vistato dalle autorità consolari del paese nel quale si recano.

Disposizioni transitorie.

a) Saranno ammessi al beneficio delle disposizioni dell'art. 1° del presente accordo gl'indigeni recatisi di Libia in Tunisia dal 28 ottobre 1912 muniti di un passaporto italiano vistato all'autorità consolare francese e i sudditi tunisini immatricolati ai consolati di Francia in Libia alla data della firma del presente accordo.

b) I sudditi coloniali italiani che, recandosi in Tunisia, non passeranno per una località ove l'Amministrazione civile o militare italiana è già organizzata, dovranno, in mancanza di passaporto essere muniti di un certificato rilasciato dai capi indigeni del loro luogo di origine o di domicilio.

c) Il Governo Reale rimetterà al Governo della Repubblica la lista delle località libiche ove è organizzata l'Amministrazione civile o militare italiana a mano a mano che si organizza.

d) In mancanza di visto da parte dell'autorità consolare, i sudditi dell'uno dei due paesi recantisi nell'altro per via di terra faranno vistare il loro passaporto o documento d'identità dalle autorità delle località di frontiera di cui i due Governi si comunicheranno rispettivamente la lista.

Art. 3. — In attesa che le Alte Parti contraenti siano in grado di conciliare i loro rispettivi punti di vista sulla questione di massima, i sudditi coloniali italiani in Tunisia saranno per un periodo di cinque anni giudicabili dagli stessi tribunali dei loro correligionari indigeni.

Una copia delle citazioni dirette in materia penale ai sudditi coloniali italiani in Tunisia per comparire dinanzi ai tribunali dello Chara, dell'Ouzara ed ai tribunali regionali indigeni sarà comunicata all'autorità consolare italiana a titolo di semplice informazione.

I sudditi coloniali italiani in Tunisia che avranno una contestazione immobiliare relativa ad un immobile non immatricolato potranno portarla dinanzi ai tribunali francesi se tutte le altre parti in causa sono personalmente giudicabili da questi tribunali.

Art. 4. — Le attribuzioni degli agenti consolari d'Italia in Tunisia riguardo ai sudditi coloniali italiani sono le medesime di quelle che sono loro rispettivamente conferite a riguardo degli italiani in Tunisia e dei tunisini in Italia dalla convenzione del 1896 sotto riserva dei diritti appartenenti in materia di successione allo Chara ed ai tribunali rabbinici in conformità al diritto mussulmano ed al diritto mosaico.

Art. 5. — Le contestazioni relative alla nazionalità, specialmente quando sia l'art. 4 del decreto Reale del 6 aprile 1913 sia l'art. 92 del decreto beylicale del 26 aprile 1861 venisse opposto alle persone che si varranno degli articoli 1 e 2 del presente accordo, saranno portate in Libia davanti ai tribunali reali ed in Tunisia davanti ai tribunali francesi.

Art. 6. — Le disposizioni della convenzione d'estradizione del 28 settembre 1896 sono estese alla Libia. Una procedura semplificata sarà tuttavia concertata fra le autorità locali per l'arresto dei saccheggiatori e dei razziatori che passassero la frontiera.

Roma, 29 maggio 1914.

A. Di San Giuliano
Camille Barrère.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia è partito da Napoli a bordo dalla R. nave *Puglia*, per una breve crociera d'istruzione nelle acque mediterranee. S. A. R. era accompagnato dal suo governatore il comandante Bonaldi. La nave, prima di uscire dal porto, si avvicinò alle *Dante Alighieri* e *Giulio Cesare* colà ancorate. I marinai schierati sulla tolda delle due navi fecero il saluto alla voce a S. A. R. che rispondeva portando la mano al berretto.

S. M. la Regina Margherita, tornata ieri a Roma da Bordighera, ha fatto pervenire alla presidenza del Comitato delle colonie marine per i fanciulli poveri delle scuole elementari di Roma la somma di lire duemila, compiacendosi vivamente dello sviluppo preso dalla benefica istituzione.

Incidente italo-albanese. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Durazzo, in data di ieri reca:

« Stasera alle 19,45 nella casa del cav. Alessi, direttore delle poste italiane, venivano improvvisamente arrestati il colonnello italiano Muricchio ed il professore italiano Chinigò, sotto l'imputazione di essere stati sorpresi a far segnalazioni luminose con gli insorti. Al momento dell'arresto il colonnello Muricchio si accingeva, con gli altri italiani, a mettersi a pranzo.

« Il consolato italiano venne avvertito dell'arresto alle 20,30. Il facente funzione di console, marchese Durazzo, protestò per il ritardo con cui era stato avvertito dell'arresto dei due sudditi italiani protetti dalle capitolazioni, protestò pure contro la violazione di domicilio ed infine fece verificare e porre sotto suggello le carte sequestrate, fra le quali il colonnello Muricchio trovò un taccuino di note non suo.

« A mezzanotte il colonnello Muricchio e il professore Chinigò vennero posti in libertà ».

Cortesie internazionali. — Si ha da Durazzo che, martedì, nelle ore pomeridiane, in seguito alla morte per polmonite di un marinaio della nave austro-ungarica *Szigetvar*, tutte le navi hanno tenuto la bandiera a mezz'asta fino al tramonto. Nella notte, con una torpediniera, il feretro è stato trasportato a Castelnuovo.

Il contrammiraglio italiano, Trifari, espresse, a nome proprio e dei suoi dipendenti, vivo rammarico al comandante della *Szigetvar* che si recò a ringraziarlo.

Il contrammiraglio Loefler fece una visita a bordo della *Misurata* al contrammiraglio Trifari che gliela restituì a bordo della *Tegethoff*.

Ieri, a bordo della *Vettor Pisani*, il contrammiraglio Trifari offrì una colazione al ministro austro-ungarico, Loewenthal, ed agli ammiragli e comandanti austro-ungarici.

Italia e Spagna. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Madrid, reca che il voto della Camera italiana sul trattato di commercio italo-spagnuolo produce colà la migliore impressione.

I giornali pubblicano telegrammi da Roma che rilevano l'intonazione cordialissima dei discorsi e il significato del voto.

Il giornale ufficioso *La Epoca*, dice che le parole di affetto per la Spagna, pronunciate dal marchese Di San Giuliano e da altri parlamentari italiani, vengono accolte qui con viva riconoscenza la quale non deve esternarsi solo con parole ma tradursi in fatti, mediante la sollecita approvazione del trattato da parte delle Cortes.

Tiro a segno nazionale. — Recentemente, come di già accennammo, ebbero luogo le gare di Tiro a segno fra gli studenti di Roma.

I risultati ufficiali sono i seguenti:

Rappresentanze Istituti superiori. — 1° Facoltà ingegneria, punti 204: coppa Challenge offerta dal Ministero della guerra, medaglia d'oro e diploma - 2° Istituto studi commerciali ed amministrativi, punti 190: medaglia d'oro 2° grado e diploma - 3° Facoltà giurisprudenza, punti 158: medaglia d'oro 3° grado e diploma.

Rappresentanze Istituti medi. — 1° Istituto tecnico « Leonardo da Vinci », punti 172: coppa Challenge offerta dal Ministero della guerra, medaglia d'oro e diploma - 2° Liceo « Ennio Quirino Visconti », punti 164: medaglia d'oro 2° grado e diploma - 3° Liceo « Terenzio Mamiani », punti 142: medaglia d'oro 3° grado e diploma.

Marina militare. — La R. nave *Bronte* è partita da Filadelfia per Quinto (Marcushook).

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — L'*Orione*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Porto di Savona*, id., è partito da Massaua per il Benadir. — Il *Porto di Suez*, id., è partito da Massaua per l'Italia. — Il *Savoja*, della Veloce, ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Port-Said*, della Marittima italiana, è partito da Massaua per l'Italia. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Barcellona per l' America del sud.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Viviani ha conferito stamane con Malvy, Noulens, Messimy e Thomson. Poi ha avuto una lunga conferenza con Léon Bourgeois.

Nella mattinata si è recato tre volte all'Eliseo per mettere Poincaré al corrente delle sue trattative.

Egli lo rivedrà stasera alle 5 e gli farà conoscere la sua risposta all'offerta di costituire il Gabinetto.

PARIGI, 5. — Alle 8,10 Viviani si è recato all'Eliseo per informare il presidente della Repubblica che ha accettato ufficialmente l'incarico di formare il Gabinetto.

Alle 8,20 si dà come molto probabile la seguente lista per il nuovo Gabinetto:

Presidenza del Consiglio e affari esteri: Viviani — Giustizia: Bienvenu Martin — Finanze: Noulens — Interni: Malvy — Guerra: Messimy — Marina: Gauthier — Lavori pubblici: Fernand David — Commercio: Thomson — Agricoltura: Renaud — Lavoro: Godard — Colonie: Milliès Lacroix — Istruzione pubblica: René Renoult — Sottosegretari di Stato: Affari esteri: Abel Ferry — Interni: Jacquier — Belle arti: Ponsot — Guerra: Maunoury.

PARIGI, 5. — Dopo avere annunziato al presidente della Repubblica di avere accettato l'incarico della costituzione del Gabinetto, Viviani è tornato al Ministero dell'interno, dove ha conferito sino alle 9 con i parlamentari dei quali si è assicurato il concorso.

Viviani visiterà domani a mezzogiorno il presidente della Repubblica e spera di potere allora sottoporgli la lista dei suoi collaboratori.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Deschanel, assumendo la presidenza, pronuncia un discorso, nel quale esprime la sua viva gratitudine per gli artefici della fortunata trasformazione che ha constatato al Marocco. Questo sforzo dopo tanti altri, fa onore alla Francia ed è utile al mondo. Conferma il voto che da per tutto ove sventola la bandiera francese la popolazione indigena, sia considerata come una parte della famiglia francese e penetrata della giustizia e della bontà che sono le cose migliori della nostra teoria nazionale.

L'oratore così conclude: Se noi siamo di pareri diversi sui mezzi per rendere la Francia forte, non possiamo essere divisi nel desiderio di renderla forte. Non abbiamo che questa idea: la potenza della nostra amata patria. Lasciare indebolire la Francia sarebbe un rovescio per la civiltà ed un pericolo per la pace.

Il discorso è lungamente applaudito da tutta la Camera eccettuati i socialisti. Vengono emesse alcune grida di « Abbasso i tre anni! », ma esse sono coperte dagli applausi.

WASHINGTON, 5. — Il vapore *Antilla*, che reca un aeroplano e 500 tonnellate di munizioni per i costituzionalisti naviga con bandiera cubana.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato che tutti i porti del Messico sono liberi e ciò equivale a dire che il blocco non è riconosciuto.

CHARLEROI, 5. — In seguito alla esplosione di mine è avvenuta una frana nelle miniere di carbone di Pont de Loup. Tre operai sono rimasti sepolti. Uno di essi ha riportato gravi ferite. Gli altri due, quando si potè liberarli, erano morti.

DIGIONE, 5. — Stamane il tenente aviatore Gironne che montava un monoplano ed era accompagnato dallo zappatore Rioux passava sul Mont Saint Martin e si trovava all'altezza di 720 metri allorchè il motore è scoppiato. I due aviatori hanno fatto una terribile caduta e sono rimasti uccisi sul colpo.

VIENNA, 5. — Ismail Kemal è qui giunto.

LONDRA, 5. — Un incendio ha distrutto la storica chiesa di Breadsall presso Derby, che conteneva preziose reliquie e il monumento di Erasmus Darwin.

Si sospetta che autrici dell'incendio siano le suffragiste.

BELFAST, 6. — Una goletta ha sbarcato in pieno giorno nel porto di Belfast 3000 fucili Mauser, che sono stati scaricati da volontari e trasportati in camions senza che le autorità immaginassero che si trattava di fucili destinati ai volontari dell'Ulster.

VIENNA, 5. — I giornali hanno da Durazzo: Secondo una notizia qui giunta da Elbassan, via Vallona, ma non ancora confermata, il famoso capo degli insorti Arif Hikmet sarebbe stato arrestato ad Elbassan, nel momento nel quale cercava di eccitare alla rivolta la gendarmeria di guarnigione colà e sarebbe stato fucilato.

NEW YORK, 6. — Un dispaccio da Washington dice che il presidente Wilson, in viaggio per Annapolis, ha ricevuto un radiotelegramma da Niagara Falls nel quale i mediatori protestano vigorosamente contro l'attitudine degli Stati Uniti che non impediscono lo sbarco delle armi e delle munizioni per i costituzionalisti messicani. I mediatori dichiarano che la condotta degli Stati Uniti potrebbe porre termine alla mediazione.

ATENE, 6. — Si ha da buona fonte da Durazzo che il Consiglio dei ministri di Albania ha deciso di ratificare il protocollo di Corfù.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

5 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.4
Termometro centigrado al nord	24.0
Tensione del vapore, in mm.	10.76
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.2
Temperatura minima, id.	17.0
Pioggia in mm.	—

5 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Bretagna e monti Cantabrici, minima di 745 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque diminuita fino ad 8 mm. sul Piemonte; temperatura prevalentemente aumentata. Cielo nuvoloso con pioggerelle sulle regioni appenniniche, nuvoloso sul Veneto, Liguria ed Abruzzi, vario altrove.

Barometro: massimo di 759 su Malta, minimo di 755 sull'Alto Veneto.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche specie sulle Prealpi Venete e Carniche, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle Appennino Toscano, vario altrove, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche sul Veneto, vario altrove, temperatura in diminuzione, mare alquanto agitato coste salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, specie Liguria e Toscana, nuvoloso altrove, temperatura stazionaria, mare agitato coste sarde.

Versante Jonico: venti moderati intorno Maestro, cielo vario, temperatura in diminuzione, mare qua e là agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura in aumento, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Liguria.				
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Genova	coperto	calmo	19 0	17 0
Spezia	coperto	calmo	21 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	nebbioso	—	21 0	16 0
Torino	coperto	—	23 0	15 0
Alessandria	1|2 coperto	—	23 0	16 0
Novara	sereno	—	31 0	15 0
Domodossola	3|4 coperto	—	26 0	13 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	26 0	13 0
Milano	3|4 coperto	—	30 0	16 0
Como	coperto	—	26 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	24 0	15 0
Brescia	coperto	—	26 0	18 0
Cremona	coperto	—	28 0	14 0
Mantova	coperto	—	24 0	15 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	25 0	16 0
Belluno	coperto	—	20 0	14 0
Udine	1|4 coperto	—	22 0	17 0
Treviso	sereno	—	23 0	15 0
Vicenza	coperto	—	23 0	16 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	21 0	17 0
Padova	sereno	—	24 0	16 0
Rovigo	coperto	—	25 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	24 0	14 0
Parma	coperto	—	25 0	16 0
Reggio Emilia	coperto	—	23 0	14 0
Modena	coperto	—	23 0	14 0
Ferrara	coperto	—	22 0	13 0
Bologna	nebbioso	—	23 0	17 0
Forlì	3|4 coperto	—	24 0	16 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	nebbioso	agitato	22 0	16 0
Ancona	coperto	calmo	24 0	16 0
Urbino	1|4 coperto	—	23 0	15 0
Macerata	1|2 coperto	—	23 0	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	14 0
Perugia	coperto	—	22 0	13 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	24 0	16 0
Pisa	nebbioso	—	23 0	15 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	23 0	16 0
Firenze	3|4 coperto	—	26 0	11 0
Arezzo	sereno	—	25 0	14 0
Siena	sereno	—	23 0	13 0
Grosseto	sereno	—	26 0	13 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	25 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	26 0	11 0
Chieti	nebbioso	—	22 0	14 0
Aquila	1|2 coperto	—	21 0	15 0
Agnone	1|4 coperto	—	19 0	12 0
Foggia	coperto	—	24 0	13 0
Bari	sereno	calmo	21 0	10 0
Lecce	sereno	—	22 0	11 0
Taranto	sereno	calmo	21 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1|4 coperto	—	28 0	16 0
Napoli	3|4 coperto	calmo	25 0	16 0
Benevento	sereno	—	27 0	15 0
Avellino	1|4 coperto	—	24 0	6 0
Mileto	1|2 coperto	—	23 0	12 0
Potenza	1|2 coperto	—	19 0	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	18 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	22 0	16 0
Palermo	nebbioso	calmo	29 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	22 0	14 0
Messina	1|4 coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Catania	1|2 coperto	calmo	26 0	17 0
Siracusa	1|2 coperto	calmo	27 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	1|2 coperto	—	23 0	14 0
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	25 0	12 0
Libia.				
Tripoli	coperto	—	23 0	16 0
Bengasi	—	calmo	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.